DRAMMATIZZAZIONE

COPIONE PUNTATE

PUNTATA 1

Ambientazione: 2. Villaggio Olimpicototale - 3. Olimpo - 1. Villaggio Olimpico
Personaggi: Bob, Manny, Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Pelope, Tantalo
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: 2 microfoni, corda per saltare, sedia, braciere olimpico

Ambientazione: 2. Villaggio Olimpico totale
In scena: Bob e Manny in primo piano con il microfono in mano. Sullo sfondo, a sinistra (parte stadio) Nala, Johnny, Fujico, Alyssa: Nala fa dei piegamenti, Johnny salta la corda, Fujico si allena con il nastro, Alyssa tende ripetutamente l'arco; a destra (parte piscina)Pedro ruota alternativamente le braccia.

Manny: Salve a tutti, grazie della linea dalla regia, ci accingiamo finalmente a conoscere alcuni degli atleti che parteciperanno Buongiornoa queste Olimpiadi!
Bob: Anche da parte mia caro pubblico, grazie regia!
Manny: Bene Bob, direi che possiamo avvicinarci ai ragazzi che si stanno allenando e provare a fargli qualche domanda! *(si allontana avvicinandosi a Pedro)*
Bob si dirige verso Nala.
Manny: *(rivolto a Pedro)* Salve, scusa se interrompo il tuo allenamento!

Pedro: *(sbuffando)* Ah, buongiorno, mi scusi ma non posso assolutamente fermarmi *(sbuffa)*... altrimenti, capisce vero, mi si asciugherebbe il sudore addosso... e ovviamente mi ammalerei subito.
Manny: Giusto, giusto! Faccio solo una domanda: possiamo chiedere il tuo nome e il tuo paese di provenienza e, ovviamente, la tua disciplina?
Pedro: *(scuotendo il capo infastidito)* Pedro, mi chiamo Pedro! E come penso si possa facilmente immaginare sono un nuotatore, non vedete? *(muovendo più velocemente le braccia)* E vengo dal Portogallo, Europa!
Manny: Grazie Pedro, scusa se ti abbiamo disturbato e in bocca al lupo! *(rivolto al pubblico)* Cari telespettatori passo la linea al mio collega Bob, sperando che abbia più fortuna di me...
Bob: *(si rivolge a Nala)* Salve, scusa, posso chiederti di rispondere a qualche domanda per il nostro pubblico?
Nala: *(si ferma)* Certamente! *(sottovoce rivolta a Bob)* Ma siamo veramente in diretta? Cioè, veramente tutto il mondo mi sta guardando?
Bob: *(sottovoce)* Ehm sì certo che siamo in diretta!
Nala: *(ad alta voce parlando nel microfono)* Buongiorno a tutti! Io sono Nala!
Bob: Buongiorno Nala, allora intanto siamo veramente curiosi di conoscere la disciplina in cui gareggerai a queste Olimpiadi!
Nala: Equitazione, anche se in Tanzania più che i cavalli cavalcavo giraffe! Comunque, non è ovvio? Non avete visto il mio cavallino qui... *(si guarda attorno perplessa)* Oh era proprio qui... fino a un attimo fa! Ah, ah... chissà dove l'avrò lasciato, scusate, scusate tanto, credo di essermi distratta mentre mi allenavo!
Bob: Bene Nala, quindi sei una cavallerizza... raccontaci cosa ti ha spinto a partecipare a queste Olimpiadi.
Nala: Allora, direi che sicuramente la voglia di mettermi alla prova, di confrontarmi con gli altri per capire i miei limiti e le mie capacità.
Bob: Mi sembra un bel motivo Nala. Allora noi ti facciamo tanti auguri per questa avventura!
Nala ricomincia ad allenarsi.
Bob: *(rivolto al pubblico)* Ora passiamo la linea a Manny!
Manny: *(si avvicina ad Alyssa)* Scusa, vorrei farti qualche domanda!

Alyssa: *(ripone l'arco, si sistema velocemente i capelli)* Ma certamente, sono a vostra completa disposizione!
Manny: Buongiorno e grazie, intanto il tuo nome, sulla tua disciplina direi che non sbaglio se provo ad indovinare... tiro con l'arco!
Alyssa: Buongiorno a voi, sono Alyssa, vengo dall'Australia, Oceania, e, sì, la mia disciplina è proprio tiro con l'arco!
Manny: Una disciplina alquanto impegnativa per una ragazza, cosa ti ha portato qui?
Alyssa: Sono molto determinata e amo la mia passione eun sano spirito di competizione, è ovvio, come penso tutti noi!
Manny: Brava Alyssa, mi piace la tua schiettezza, auguri per la tua gara!
Alyssa: Grazie, saluti a tutti! *(saluta il pubblico scuotendo la mano)*
Bob: *(si avvicina a Johnny, rivolto a Manny)* Caro Manny, ho qui un altro ragazzo, ora proverò a fargli qualche domanda!
Bob: *(rivolto a Johnny)* Ehm, scusa, scusa...
Johnny: *(continua a saltare la corda)* Ehi bello, non vedi che mi sto allenando, secondo te come posso vincere se mi fermo a chiacchierare anziché allenarmi?
Bob: Scusa, vorrei farti solo un paio di domande.
Johnny: *(si ferma)* Ok bello, ma solo un paio...
Bob: Grazie. Dunque, intanto come ti chiami e da dove vieni?
Johnny: Mi chiamo Johnny e vengo dagli States... e tu ti sei già giocato le due domande... *(ricomincia a saltare la corda)*
Bob: *(smarrito)* Mah... come, scusa... io avrei voluto...
Johnny: *(interrompendo Bob)* Te l'ho detto, solo due domande, qui c'è una competizione di mezzo e io non posso fermarmi, ciao, ciao bello...
Bob: *(rivolto al pubblico)* Beh, come potete vedere ognuno di questi ragazzi sta vivendo la competizione in maniera assai diversa, vediamo se Manny riesce ad avere qualche altra risposta... Manny? A te la linea...
Manny: *(si avvicina a Fujico)* Ecco qua un'altra atleta, vediamo cosa ci dice lei della competizione. *(rivolto a Fujico)* Scusa, ciao, avrei una domanda da farti per i nostri telespettatori.
Fujico: *(smette di allenarsi)* Ehi, tu sei della Tv? Su quali social stai trasmettendo? Con chi sei connesso? Youtube? Instagram?

Manny: *(confuso)* Ehm, veramente siamo in mondovisione sul canale 56...
Fujico: Bah... matusa! Ok dimmi cosa vuoi sapere?
Manny: Intanto il tuo nome e da dove vieni e poi ci piacerebbe sapere cosa è per te la competizione.
Fujico: Io sono Fujico e vengo dal Giappone... uhm, fammi pensare... competizione... è una bella parola grossa, vuol dire tante cose, dovrei pensarci un bel po', ma soprattutto dovrei fare qualche ricerca online.
Manny: Beh, allora Fujico buon lavoro. *(rivolto al pubblico)* E il nostro pubblico, chissà cosa ne pensa della competizione?
Bob: Bella domanda Manny, lanciamo questo sondaggio al nostro pubblico e un saluto, a domani!
Escono

Ambientazione: 3. Olimpo
In scena: Tantalo seduto davanti al braciere olimpico, fischietta divertito.

Pelope: *(entra)* Cosa diavolo ci fai tu qui?
Tantalo: Ah, ah guarda chi si vede! Neanche un "ciao vecchio mio, come stai"?
Pelope: Bando alle ciance, tu non dovresti essere qui, gli dei ti avevano recluso negli inferi!
Tantalo: Già... come hai detto tu "mi avevano", ma io sono riuscito a fuggire per farti un piccolo scherzetto.
Pelope: Di cosa stai parlano? *(guarda preoccupato alle spalle di Tantalo)* I cerchi! Dove sono finiti i cerchi olimpici?
Tantalo: Stai sereno figlio mio... niente di tragico... i cerchi li ho presi io e li ho sparsi in giro per il mondo.
Pelope: Cosa hai fatto?! Lo sai bene che ora gli atleti perderanno le loro forze, non potranno più gareggiare!
Tantalo: Già, e non solo loro... se non sbaglio, tu, come loro custode, in quanto hai dato per primo il via ai Giochi olimpici, sei destinato alla stessa sorte.
Pelope: Ecco perché mi sento così debole! Ma perché tutto questo?

Tantalo: Perché, caro Pelope, io sono convinto che lo spirito che anima queste competizioni non sia più quello sano che animava le prime Olimpiadi, non credi anche tu?
Pelope: *(si gratta la testa pensieroso)* Non so, forse... ma io in questi ragazzi voglio ancora credere!
Tantalo: Bene, allora facciamo in questo modo, io ti spedisco laggiù nel Villaggio Olimpico e ti offro la possibilità di cercare 5 ragazzi a caso.
Pelope: E cosa dovrei fare con questi ragazzi?
Tantalo: Con loro vi metterete alla ricerca dei cerchi, dovranno superare delle prove e tu, ovviamente, non li potrai aiutare e così vedremo chi di noi ha ragione. E ora vai... ci rivedremo!
Escono

Ambientazione: 1. Villaggio Olimpico

Entrano Manny e Bob, si rivolgono al pubblico.
Manny: Signore e signori, ci hanno chiamati per un'edizione straordinaria!
Bob: Notizie preoccupanti ci giungono dal Villaggio Olimpico.
Manny: Pare che gli atleti stamattina al loro risveglio si siano tutti ritrovati completamente senza forze!
Bob: È una notizia veramente allarmante, sono stati convocati i migliori medici del mondo che si stanno confrontando per capire quale virus possa aver colpito il campus.
Manny: Bene Bob, allora salutiamo i nostri telespettatori con la promessa di collegarci appena avremo delle novità.
Escono

PUNTATA 2

Ambientazione: 1. Villaggio Olimpico - 3. Olimpo - 1. Villaggio Olimpico
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, cavallo, Pelope
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: braciere olimpico

Ambientazione: 1. Villaggio Olimpico
In scena: Nala senza forze, seduta di fianco al suo cavallo; Pelope che si nasconde dietro il braciere olimpico e osserva i cinque ragazzi.

Nala: Cavallino mio, ti vedo così debole... vorrei darti una mano, *(prova ad alzarsi ma continua a scivolare)* ma non riesco neanche a stare in piedi!
Fujico: *(entra guardando il cellulare, alza lo sguardo, sorpresa dalla vista di Nala)* Urca! Finalmente incontro qualcuno! Non che mi faccia piacere eh, io adoro il mio telefono, ma sono talmente stanca che non riesco neanche a messaggiare con le mie amiche!
Nala: Ehi, ma tu chi sei? E poi, scusa, qual è la tua disciplina, lancio del cellulare?
Fujico: *(sorpresa)* Per l'amor del cielo, no! Intanto io sono Fujico e poi, come puoi ben vedere *(sventola il nastro)*, io sono una ginnasta, ginnastica ritmica per la precisione, e sarei anche molto brava se solo avessi ancora le forze per gareggiare!
Nala: Neanche tu riesci ad allenarti? Mi sa proprio che siamo in due allora! Comunque, io sono Nala, piacere.
Il cavallo si allontana ed esce.

Alyssa: *(entra)* Per la precisione, saremmo tre con me. Non ho potuto fare a meno di ascoltare il vostro discorso e mi duole ammettere che anche io sono stanchissima; prima ho scoccato una delle mie frecce e sono quasi sicura di aver infilzato qualcuno...
Pedro: *(entra mostrando un buco sulla maglietta, con voce preoccupata e quasi ansimando)* Sicuramente hai trapassato la mia maglietta e... adesso entra tutta l'aria; mi prenderò una bronco...
Johnny: *(entra interrompendo)* Ehi bella, *(estrae la freccia infilata in un anella della sua catena)* è per caso tua questa? Non riuscirò a combattere nel ring, ma sono ancora abbastanza tosto, attenta!
Alyssa: Scusami scusami, non volevo farti male!
Johnny: *(ignorando Alyssa)* Ma io dico, a voi non sembra strana tutta questa situazione?
Fujico: Più che strana! Il mio telefono non ne parla neanche!
Nala: Aspetta, frenate un attimo, io mi sono già scordata tutti i nomi!
Fujico: Io sono Fujico, su instagram @fuji-gimnastic, su facebook Fuji Fuji, su telegram...
Johnny: *(interrompendo Fujico)* Sì, abbiamo capito bella, ci bastava il nome. Io sono Johnny e non ho intenzione di dirvi altro.
Alyssa: Io sono Alyssa e posso insegnarvi tutto ciò di cui c'è bisogno!
Pedro: Piacere, Pedro; è un piacere conoscervi, ma non darò la mano a nessuno di voi... vedo i germi camminare sulle vostre dita... *(rivolto a Nala)* Scusa, tu invece saresti?
Nala: Ah sì, giusto, che sbadata! Io sono Nala e mi piacerebbe molto presentarvi il mio cavallo, ma non so proprio... *(si guarda intorno cercando il cavallo)*
Pelope: *(si mostra agli atleti)* Oh salve a tutti! *(parlando tra sé e sé)* Potrei averli trovati, che fortuna averli tutti qui.
Alyssa: Potresti aver trovato chi, scusa?
Pelope: Beh, voi, ragazzi miei! Credo siate proprio le persone che fanno al caso mio...vi osservo da un po' e mi è sembrato di vedere in voi tanta determinazione, che è proprio ciò di cui ho bisogno!
Nala: Io mi sono già persa... dovremmo aiutarti a fare cosa?
Johnny: E soprattutto, perché dovremmo aiutarti?

Alyssa: E soprattutto, chi sei?
Pelope: Io, ragazzi miei, sono Pelope e diciamo che non sono proprio come voi, non sono proprio *(scandendo la parola)* u-m-a-n-o, sono più tipo una sorta di divinità.
Pedro: Quindi saresti un dio?
Pelope: Beh non proprio un dio, diciamo un semi-dio. Sono il figlio di Tantalo, un titano, e sono qui proprio per colpa sua perché, come dire, non gli vado molto a genio e mi sa che dopo tanti millenni ha deciso di vendicarsi di me.
Alyssa: Ma se lui si deve vendicare vuol dire che tu qualcosa gli avrai fatto.
Pelope: Beh, in realtà, lui era molto invidioso di me. È sempre stato odiato da tutti gli dei, al contrario di me che ero adorato più di chiunque altro, modestamente. Per questo, un bel giorno, mio padre ha ben deciso di rosolarmi a puntino e di servirmi come portata principale a un banchetto degli dei dell'Olimpo; beh, per fortuna che c'era Rea che se n'è accorta e in un batter d'occhio mi ha riportato in vita.
Fujico: *(guardando il cellulare)* Guarda che sto leggendo *ilmitodelpadreeilfiglio.com* e qui dice che la storia non si è conclusa proprio lì.
Pelope: Pazienza, pazienza... c'è dell'altro. Infatti, gli dei, estremamente infastiditi dal gesto di Tantalo, lo hanno condannato ad una sofferenza eterna!
Pedro: Dovrà vivere per sempre senza cuffia e sciarpa?
Pelope: Ma no, Pedro; il suo destino era quello di restare agli inferi senza cibo e senza acqua... per sempre! Peccato che non sia andata così...
Pedro: Come, "Pedro"? Come fai a conoscere i nostri nomi?
Alyssa: Certo che li conosce, Pedro, ha detto che ci stava osservando e, quindi, sicuramente avrà sentito tutto ciò che ci siamo detti.
Johnny: Ok, ok Alyssa, grazie della lezione, ma prima o poi arriveremo al punto o andiamo avanti ancora per molto?
Pelope: Calma Johnny, tanto il resto ormai lo avrete capito... Beh, Tantalo si è liberato e ora per vendicarsi definitivamente di me ha rubato i cinque cerchi olimpici che erano la linfa vitale di tutti gli atleti!
Pedro: Ecco perché mi sento tutto malaticcio allora.

Alyssa: Quindi possiamo aiutarti? Posso tirare fuori mille idee e progetti!
Pelope: Sì, il vostro aiuto è davvero fondamentale; ma prima dovrete venire con me nell'Olimpo, solo lì potrete capire tutto ciò che si cela dietro le Olimpiadi e come fare per salvarle.
Nala: Ma quindi andremo in mezzo alle nuvole? Che bello, io ci sto spessissimo!
Pelope: Non sarebbe proprio così ma il viaggio è lungo e avremo tempo per parlarne, cara Nala...
Escono

Ambientazione: 3. Olimpo
In scena: braciere olimpico.

Entrano Pelope, Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa.
Pelope: Eccoci arrivati...questo è l'Olimpo!
Johnny: Ah, mi aspettavo un po' di più, tanti chilometri a piedi per vedere delle nuvole!
Fujico: *(rivolta a Pelope, guardando il cellulare)* Scusa, potresti darmi la password del wi-fi che sto finendo i Giga? Ho già provato "Olimpo" e anche "Zeus", ma nessuna delle due andava bene.
Alyssa: Fujico, è ovvio che non siamo qui per questo! Immagino che Pelope deve raccontarci qualcosa e adesso lo ascolteremo.
Pelope: Grazie mille Alyssa. È proprio vero, non vi ho raccontato proprio tutta la storia al Villaggio Olimpico. Dopo che gli dei hanno punito Tantalo, io ho deciso di rendere loro grazie organizzando dei bellissimi giochi...
Alyssa: *(interrompendolo)* I Giochi olimpici ovviamente!
Johnny: *(fa il verso ad Alyssa)* I Giochi olimpici ovviamente!
Pelope: Esatto, i Giochi olimpici sono nati proprio qui, Quasi tremila anni fa!
Alyssa: Nel 776 a.C. per la precisione.
Pelope: Grazie Alyssa. E da quel momento gli dei mi hanno investito del ruolo di custode della fiaccola olimpiaca e, quindi, delle Olimpiadi.

Pedro: E come ci sono arrivati dei Giochi sportivi da quasi tremila anni fa ai giorni nostri?
Pelope: È proprio questo il bello, la fama dei giochi non si fermò lì, ma continuò a prosperare e da quel giorno divenne una delle tradizioni più importanti di tutta la storia dell'uomo.
Nala: Ma, quindi, ogni quattro anni, a prescindere da tutto, ci si fermava e si facevano i Giochi olimpici?
Pelope: Esatto, cara Nala. Pensate che le Olimpiadi erano talmente importanti da far fermare quasi tutte le guerre; durante le competizioni i popoli non erano più in lotta, gli uomini non discutevano più e i potenti non guidavano eserciti.
Fujico: Ma internet continuava a funzionare?!
Pelope: Non è questo il punto, il punto è che le Olimpiadi hanno sempre avuto e continuano ad avere un valore immenso. Sì, per qualche periodo sono state ostacolate da questioni più grandi di loro come le guerre mondiali, ma, specialmente voi atleti, dovete sempre custodirle con cura.
Nala: È proprio vero, io sarò un po' svampita, ma credo che non potrei mai dimenticare la passione che provo nel sellare il mio cavallo e nel portarlo in gara.
Pedro: Stavolta hai proprio ragione Nala, io accetto anche il rischio di prendermi il raffreddore per continuare a nuotare.
Johnny: Bene ragazzi, è tutto molto romantico, ma mentre voi state qui a chiacchierare io credo che andrò ad allenarmi per riprendere un po' le forze e sferrare un bel gancio destro a questo Tantalo. *(esce)*
Pelope: E bravo Johnny! *(rivolto agli altri quattro ragazzi)* Dovreste seguire tutti il suo consiglio, non sarà una sfida per niente semplice se accettate!
Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa: *(insieme)* Accettiamo!
Escono

PUNTATA 3

Ambientazione: 3. Olimpo
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Pelope
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: biro, blocco per appunti, fazzoletto, bandiera con cinque cerchi, fiaccola olimpica, braciere olimpico

In scena: braciere olimpico e fiaccola olimpica.

Entrano Pedro, Johnny, Alyssa e Pelope.
Pedro: *(starnutisce)* Etciù! Quest'aria fredda che tira sull'Olimpo mi ha fatto prendere un bruttissimo raffreddore!
Johnny: *(rivolto a Pedro)* Ma tu ne hai sempre una, eh? Che pappamolle!
Alyssa: *(guardando male Johnny)* Non sei molto gentile, sai? Poi Pelope ci stava raccontando la storia delle Olimpiadi. Non vi interessa? A me sì e vorrei ascoltare. *(tira fuori biro e un blocco per appunti)*
Johnny: *(le fa il verso)* Vorrei ascoltare, gne gne. E comunque tieni. *(porge un fazzoletto a Pedro)*
Pedro: *(sorpreso)* Ehi, grazie.
Pelope: Bene, riprendiamo il nostro racconto, non c'è tempo da perdere! *(guarda verso i cinque ragazzi)* Ma... dove sono le altre due?
Entrano Nala, tenendo in mano la bandiera olimpica e facendola volteggiare, e Fujico, che cerca di farle una foto col telefono.
Nala: Ehi! Guardate cos'ho trovato! *(fa un giro attorno agli altri saltellando e muovendo la bandiera)*
Fujico: *(scocciata, rivolta a Nala)* Se non stai un po' ferma non riesco a farti il video!

Pelope: Oh, quello che hai trovato è molto interessante, Nala. Quella è la bandiera olimpica!
Fujico: *(scrivendo sul telefono)* Faccio un sondaggio su Instagram, vediamo in quanti la conoscono!
Alyssa: *(rivolta a Fujico)* Ma quante ore passi sui *social* tu?
Pedro: Guarda che la luce degli schermi può farti male agli occhi!
Pelope: *(li interrompe)* So che la conoscete bene, ma quello che forse non sapete è ciò che quella bandiera significa.
Johnny: Io ne so abbastanza, basta con questa barba di storia delle Olimpiadi. Quand'è che torniamo ad allenarci sul serio?
Alyssa: *(lo ignora e si rivolge a Pelope)* I cerchi sono cinque così come i cinque continenti: Asia, America, Europa, Africa e Oceania.
Alyssa scrive sul blocco degli appunti.
Nala: Hai detto Africa? Oh, dovreste venirci una volta!
Fujico: In Africa non avete nemmeno internet, suppongo. Io non ci vengo.
Pelope: Quello che dici è giusto, Alyssa. Fu Pierre de Coubertin ad ideare la bandiera, nel 1914. I cinque cerchi sono i cinque continenti, uniti tra loro, come unite devono essere le popolazioni del mondo.
Alyssa continua a scrivere sul blocco degli appunti.
Pedro: E perché quei colori?
Pelope: Quelli sono i colori che sono presenti in tutte le bandiere del mondo!
Nala: A me piace molto perché i cerchi sono incastrati tra loro!
Johnny: Anche se potevano sprecarsi un po' di più... cinque cerchi so disegnarli anch'io! Poi tutti uguali.
Alyssa: Ma sono importanti per quello che rappresentano!
Pelope: Sì, e proprio perché sono uguali. Lo spirito delle Olimpiadi è quello di unificare tutti i continenti, sotto un solo valore che è lo sport e di promuovere l'uguaglianza di tutti i popoli.
Fujico: Perfetto! Ho già l'*hashtag* per le mie prossime foto!
Johnny: E sarebbe?
Fujico: *#uguaglianza*, ovviamente! Suona perfettamente! Farò un sacco di *likes*!

Pelope: Ogni colore è associato ad uno dei continenti. Il nero è per l'Africa, da cui vieni tu Nala.
Pedro: L'Europa ha il verde!
Pelope: Esatto! E l'Oceania il blu, vero Alyssa? Poi abbiamo l'Asia, il cui colore è il giallo.
Alyssa continua a scrivere sul blocco degli appunti.
Johnny: Va bene, e l'America? Parliamo di cose importanti!
Nala: *(guarda la bandiera che ha ancora in mano)* Direi che l'ultimo non ancora nominato è il rosso.
Johnny: Il rosso... top!
Fujico: *(rivolta a Pelope)* Ma siete proprio tutti rimasti indietro! L'assegnazione dei colori è stata tolta nel 1951. Aggiornatevi un po', esiste internet apposta!
I cinque ragazzi si avvicinano alla bandiera e iniziano a osservarla e a litigarsela per vederla da vicino.
Pelope: Ora ascoltatemi bene. Proprio dei cerchi dobbiamo parlare! Tantalo li ha rubati e questo è un fatto gravissimo per le Olimpiadi!
Pedro: *(disperato)* Già, come faremo senza i cerchi? Le Olimpiadi non si faranno più!
Alyssa: Ci hai chiesto di aiutarti, ma cosa possiamo fare?
Pelope: Sì, il vostro aiuto sarà fondamentale. I cinque cerchi devono essere recuperati.
Nala: *(subito energica)* Ma allora andiamo subito a cercarli!
Johnny: Di voi non ho bisogno, posso farlo io!
Pelope: Servirete tutti. Sarà una missione difficile.
Pedro: No, no, no. Sarà un disastro totale!
Fujico: Aspetta almeno di sentire cosa dobbiamo fare.
Pelope: *(prende in mano la fiaccola olimpica)* Questa che vedere è la fiaccola olimpica, viene accesa nel camino sacro di Zeus e portata fino al braciere olimpico *(indica il braciere olimpico)*, che rimane poi acceso per tutta la durata dei Giochi. Saranno questi oggetti a portarvi nei cinque continenti. In ognuno di essi troverete una prova da superare per recuperare uno dei cerchi olimpici. Poi tornerete qui, nell'Olimpo, per riconsegnarli e riportare finalmente l'ordine nelle Olimpiadi.

Alyssa continua a scrivere sul blocco degli appunti.
Fujico: *(eccitata parlando davanti allo schermo del cellulare, filmandosi)* Ciao a tutti i miei *followers*! Ho appena ricevuto una notizia sconvolgente! Non ci crederete... restate connessi, vi darò al più presto aggiornamenti! Vi dico solo che si tratta di un viaggio! *(abbassa il telefono e torna ad essere seria e annoiata)*
Alyssa: Io ci sto, sono pronta a partire. Pensi che ce la faremo, Pelope?
Pedro: Ma saranno prove difficilissime da superare!
Johnny: Io dico che ce la facciamo, basta con 'sti piagnistei!
Pelope: Saranno prove difficili, è vero, ma se sarete coraggiosi e uniti potrete avere successo e salvare le Olimpiadi!
Nala: Sono pronta! Anche se, ecco... non mi ricordo proprio esattamente tutto quello che dobbiamo fare.
Alyssa: Tranquilla, ho preso appunti. *(mostra il blocco per appunti)* Ho solo una domanda. *(rivolta a Pelope)* Tu sarai sempre con noi, vero?
Pedro: Non puoi abbandonarci, da soli non ce la faremo mai!
Pelope: Purtroppo, senza i cinque cerchi anch'io ho perso i miei poteri e le mie forze. Non potrò accompagnarvi.
Nala: Oh no! Ma aspetta... accompagnarci dove? Andiamo in Africa?
Johnny: Ma tu dove hai la testa? Su una nuvola?
Pelope: Comunque, se avrete bisogno di me durante la vostra missione, ci sarò. Vi seguirò da lontano.
Fujico: Io ci sto e i miei *fans* sui *social* stanno aspettando qualche storia interessante, quindi sbrighiamoci a partire!
Alyssa: Anch'io sono pronta! E voi?
Johnny: Neanche da chiedere, ovvio che ci sto. Cosa fareste senza di me?
Alyssa: Guarda che siamo tutti uguali!
Nala: Ci sono anch'io! Che bello, si parte!
Pedro: Oh accidenti, sono rimasto solo io.
Johnny: Tu vieni, basta dubbi!
Pedro: *(prende lo zainetto e rimescola un po' dentro)* Ok, con queste cose dovrei essere pronto a tutto.
Pelope: Siete una bella squadra e contiamo su di voi! Però non potete partire senza... il giusto allenamento! Forza, forza! *(spinge fuori tutti)*

PUNTATA 4

Ambientazione: 2. Villaggio Olimpico totale
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Pelope, cavallo
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: chewing-gum

Entrano Johnny, Fujico e Alyssa da sinistra; Pedro da destra; si riuniscono al centro del Villaggio Olimpico.
Fujico: *(con gli occhi fissi sul cellulare sbatte contro Johnny perdendo il nastro)* Ehi! Perché non stai attento a dove vai? Invece di fer... *(si interrompe e fa scorrere lo sguardo dai piedi alla testa di Johnny)* Ah... sei tu! *(riprende a digitare sul cellulare)*
Johnny: *(distrattamente, masticando vistosamente un chewing-gum)* Buongiorno a tutti. *(appoggia i guantoni per terra e comincia a saltellare sul posto)*
Fujico: *(guarda distrattamente Pedro e Alyssa)* Ah... ci siete anche voi! *(si concentra nuovamente sul cellulare)*
Pedro: *(mette la mano come se tenesse un cellulare e guarda Fujico, poi alza lo sguardo nel vuoto)* Ah... *(guarda di nuovo la mano vuota e poi torna a fissare il vuoto)* Ah... *(ride)* Ehi, Fujico! Lo sai, vero, che ci sono modi diversi di cominciare una frase? *(ride, compiaciuto della sua battuta)* Ciao ragazzi, come state? *(si avvicina a Fujico e finge di visitarla con lo stetoscopio)*
Alyssa: *(punzecchia Pedro con una freccia)* Smettila di tormentarla! *(si avvicina a Fujico e sbircia il cellulare)* Allora? Che novità ci sono? *(si sistema la collana di fiori e il gonnellino)*

Nala: *(arriva di corsa da sinistra, trafelata, senza caschetto, agitando il frustino)* Ragazzi! Ragazzi! Devo raccontarvi una cosa incredibile! *(si ferma vicino agli altri quattro, appoggia le mani sulle ginocchia e respira profondamente per prendere fiato)*
Johnny: *(si sistema il cappellino e si siede per terra davanti a Nala)* Ecco, sono pronto ad ascoltarti! *(mastica vistosamente)*
Alyssa e Pedro: *(all'unisono)* Anche noi!
Nala: *(eccitata)*Ho fatto un sogno! Un bellissimo sogno! *(si interrompe per prendere fiato)*
Alyssa: *(impaziente)* Forza Nala! Non tenerci sulle spine!
Fujico continua imperterrita a digitare rumorosamente sul cellulare.
Nala: Allora... ho sognato che eravamo insieme sull'Olimpo e c'erano tanti dei, uno più bello dell'altro. Pelope, poi... *(si interrompe, si stringe le mani e alza gli occhi estasiati)* Pelope era bello come un dio greco!
Fujico: *(senza enfasi e senza staccare lo sguardo dal cellulare)* Normale, hai detto che eravate sull'Olimpo, che è in Grecia. *(riprende a digitare)*
Pedro: *(alza gli occhi al cielo)* Poetica come sempre, la nostra Fujico! *(infastidito si rivolge a Fujico)* E smettila di smanettare, *(mima l'atto di digitare qualcosa sul cellulare)* non se ne può più di questo tic-tic-tic!
Nala: *(infastidita)* Posso andare avanti con il racconto del mio sogno?
Alyssa: *(si rivolge affettuosamente a Nala)* Nala, quello che ci stai raccontando non è un sogno, noi abbiamo realmente incontrato Pelope! E, sì, sono d'accordo con te: lui è davvero bello! *(sospira)*
Johnny: *(si alza)* È davvero bello! Gne gne gne... *(si avvicina a Nala e le schiocca più volte le dita davanti al naso)* Nala... su... svegliati! È ora di lasciare il tuo mondo e tornare sulla terra!
Nala: *(si rivolge risentita a Johnny)* Sei il solito buzzurro! Quando sono state distribuite le buone maniere tu hai pensato bene di scansarti!
Alyssa: *(si mette fra Nala e Johnny separandoli con le mani)* Basta voi due! Non è proprio il caso di discutere per una piccolezza così. Piuttosto, è meglio risparmiare il fiato per l'allenamento. Oggi ci aspetta una giornata impegnativa.
Fujico: *(distratta)* Ah sì? E perché?

Alyssa: *(si avvicina a Fujico e le toglie il cellulare dalle mani)* Se solo non stessi sempre attaccata a questo coso! Ti ricordi i cinque cerchi rubati? Le Olimpiadi? La fiaccola? Il...
Fujico: *(interrompe Alyssa e si riprende il cellulare)* Certo che me lo ricordo! Non sono mica Nala, io! *(ride, indicando Nala)* Guardate, si è persino dimenticata il caschetto!
Alyssa: *(con tono deciso)* Fujico! Non ti ci mettere anche tu!
Pedro: Ragazzi, basta! Abbiamo una missione da compiere. E non è una missione da poco! Dobbiamo prepararci bene, non possiamo rischiare di fallire. Pelope si fida di noi!
VFC Pelope: Ben detto Pedro! *(i cinque ragazzi si guardano intorno)* Come si dice? "Citius! Altius! Fortius!"
Pedro, Nala, Johnny, Fujico,Alyssa: *(insieme, girano la testa di qua e di là per capire da dove arriva la voce di Pelope)* Eeeh?
VFC Pelope: *(infastidito)* Per mille fiaccole! È il motto delle Olimpiadi, no?
Nala: Ma chi sta parlando? Pelope?
Pedro: *(alza gli occhi al cielo)* Pelope, lo sappiamo benissimo che è il motto delle Olimpiadi.
Johnny: *(stizzito)* Esatto! E sappiamo benissimo anche che vuol dire "Più veloce! Più in alto! Più forte!"ed è una esortazione originariamente rivolta a ogni atleta perché tendesse sempre al superamento agonistico dei propri limiti personali.
Pelope: *(entra)* Non solo! "Citius! Altius! Fortius!" sarà anche la... *(si interrompe dubbioso)* come dite voi giovani? Passaporta? No, non è questa! *(assume un'aria pensosa)*
Fujico: Password? Volevi forse dire password?
Johnny: Ma non è mica un sito internet. Forse intendevi parola d'ordine?
Pelope: Proprio quella! "Citius! Altius! Fortius!" sarà la parola d'ordine che vi permetterà di tornare all'Olimpo una volta recuperato il cerchio.
Alyssa: *(interrompe la discussione)* Ora basta! Forza ragazzi! È ora di allenarsi! Fujico... Johnny... raccogliete le vostre cose! E tu, Nala, corri a prendere il tuo caschetto! Buon allenamento a tutti!

I cinque ragazzi tornano ai punti da cui erano arrivati -senza uscire- e, contemporaneamente, cominciano ad allenarsi, ma fanno molta fatica e i loro movimenti sono lenti e pesanti. Entra il cavallo di Nala.

Pedro: *(appoggia zainetto e stetoscopio, si toglie l'accappatoio e indossa la cuffia e gli occhialini, poi fa qualche rotazione con le braccia)* Mamma mia che fatica! Ad ogni movimento mi sembra che le braccia si stacchino! E anche le gambe mi sembrano due tronchi! *(si interrompe, prende lo stetoscopio e comincia ad auto visitarsi)* Chissà cosa mi sta succedendo! *(fruga velocemente nello zainetto ed estrae una scatola di aspirine)* Trovate! Con queste aspirine starò sicuramente meglio. *(ingoia vistosamente una compressa, si ferma qualche secondo ad occhi chiusi e riprende a muoversi agilmente)* Ora posso allenarmi come si deve. *(fa qualche agile movimento, ma presto fa nuovamente fatica)* Oddio! Cosa mi sta succedendo? Torno in camera, forse mi sta venendo la febbre, il morbillo, mi si stanno sbriciolando le ossa... *(si rimette l'accappatoio)*

Fujico: *(fa qualche passo di ginnastica muovendo il nastro, che dopo due o tre giri le cade dalle mani)* Uffa! Forse Pedro ha ragione, ho tenuto troppo il cellulare e la mano mi si è anchilosata. *(raccoglie il nastro e prova qualche movimento con la mano, ma non ci riesce)* Uhm... la vedo dura oggi! Andrò in camera, un po' di riposo non mi farà male.

Johnny: *(si toglie il cappellino ela catena e indossa i guantoni tirando qualche colpo)* Prendi questo! E questo! E ancora que... *(si blocca, fa per tirare un colpo ma non ci riesce)* Beh? *(si guarda i guantoni)* Mi sembrate di piombo oggi. *(si toglie i guantoni e li scaglia per terra, si rimette il cappellino e le catene, guarda i guantoni arrabbiato)* Mi avete stufato! Per oggi farò a meno di voi!

Nala: *(sale faticosamente a cavallo)* Accidenti, stamattina mi sembra di essere un blocco di marmo! *(accarezza il cavallo)* Che ne dici? Sono diventata più pesante? Dai... andiamo! *(il cavallo fa due passi ma Nala lo ferma)* Fermati! *(si massaggia la schiena)* Mamma che dolore! *(sconsolata)* Sì, oggi sono proprio un blocco di marmo. *(scende dal cavallo e lo accarezza sconsolata)* Forse è meglio che ci riproviamo domani.

Alyssa: *(incocca una freccia, tira la corda dell'arco e fa una smorfia abbassandolo)* Caspita, non mi ricordavo che la corda fosse così dura! *(alza l'arco, tira la corda e la rilascia subito)* Non ce la faccio! Proprio non ce la faccio! *(preoccupata)* Uffa, oggi non riesco proprio ad allenarmi. Come farò? Se non mi alleno non farò sicuramente una bella gara, ma oggi mi è proprio impossibile.
I cinque ragazzi si avviano insieme e si riuniscono al centro del Villaggio Olimpico.
Fujico: Pedro, avevi ragione! Stare troppo con il cellulare in mano non mi ha permesso di allenarmi, non riesco a tenere neanche il nastro!
Pedro: Anche io non sono riuscito ad allenarmi, neanche dopo aver preso le mie aspirine!
Johnny: I miei guantoni, oggi, sembrano di piombo, sono pesantissimi!
Nala: Io sono rigida come una statua!
Alyssa: Ragazzi, anche io ho avuto problemi! Cosa sarà?
Pelope: *(entra marciando)* "Citius! Altius! Fortius!" "Citius! Altius! Fortius!" "Citius! Alt..."
Pedro: *(si piazza minaccioso davanti a Pelope, lo guarda negli occhi e scandisce)* O-ra ba-sta! È da stamattina che vai avanti con questa lagna!
Pelope: *(si divincola, risentito)* Non è una lagna! Ed è da stamattina che cerco di dirvelo! *(si sistema i vestiti)*
Johnny: *(mastica vistosamente una gomma)* Ah sì?E cosa?
Pelope: *(misterioso, si guarda le unghie)* Ditemi un po'... Com'è andato il vostro allenamento oggi?
Fujico: Male!
Johnny: È stato come se avessimo perso tutta la nostra energia.
Pelope: Proprio così! Anche io ho perso i miei poteri! E la colpa è di Tantalo. Rubando i cinque cerchi olimpici ha rubato anche le vostre capacità e i miei poteri.
Nala: E adesso come faremo?

Pelope: Dobbiamo andare all'Olimpo. *(si mette di fronte a Pedro con le mani sui fianchi e lo guarda male)* E per farlo, occorre la parola d'ordine: *(avvicina la sua faccia a quella di Pedro, lo guarda negli occhi e scandisce)* CITIUS! *(fa una breve pausa)* ALTIUS! *(fa una breve pausa)* FORTIUS! *(si mette al centro della scena con le braccia allargate)* Siete pronti? Forza ragazzi, mettiamoci in posizione! *(si dispongono in cerchio, mettendo ognuno le mani sulle spalle dei compagni vicini)* Al mio segnale, diciamo forte tutti insieme "Citius! Altius! Fortius!". Tre... due... uno...
Tutti: *(insieme)* "Citius! Altius! Fortius!"
Buio

PUNTATA 5

Ambientazione: 3. Olimpo - 4. America: esterno città statunitense
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Pelope, Derek Redmond
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: braciere olimpico, fiaccola olimpica, sacchi

Ambientazione: 3. Olimpo
In scena: braciere olimpico e fiaccola olimpica.

Entrano Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa.
Alyssa: Ecco, lo sapevo, visto che non era un sogno!
Pedro: Oh no, ancora qui... mi sembra così umido questo posto, finirò per ammalarmi con tutti questi sbalzi di temperatura! *(si copre la testa con l'asciugamano)*
Johnny: Ok, abbiamo capito che non è un sogno, adesso dove si è cacciato quel folletto dispettoso?
Pelope: *(entra)* Non sono un folletto! Sono un semi-dio... e tu Johnny mi hai un po' infastidito, ti garantisco che se avessi tutti i miei poteri...
Johnny: *(facendo il verso a Pelope)* "Se avessi i miei poteri...", Bla, bla, bla... insomma, allora da dove dobbiamo partire?
Fujico: Esatto. Dove si va per trovare questi cerchi? Ho provato a googleare "cerchi, dove trovarli", ma niente, neanche un link!

Pelope: *(indicando il braciere olimpico)* Perché il link è lì, forza ragazzi toccate il braciere olimpico, tutti assieme mi raccomando!
Si avvicinano al braciere olimpico e la toccano.
Buio

Luce
Ambientazione: 4.America: esterno città statunitense
In scena: Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa nella stessa posizione.

Nala: Dove siamo? *(si guarda attorno)* Non sono mai stata in questo posto.
Johnny: Ehi ragazzi, questa è "ca-sa", siamo a casa mia negli States, non è fantastico?
Alyssa: Mah, sarà anche fantastico, ma io vorrei sapere cosa dobbiamo fare qui.
Pedro: Uffa, ancora un cambio climatico, io mi ammalo!
Entra Derek Redmond di corsa.
Alyssa: *(rivola a Derek)* Scusi, scusi, ci può aiutare?
Derek: *(si ferma e corre sul posto)* Salve, aiutare a fare cosa?
Fujico: Ehi, ma io ti ho già visto! Tu sei Derek, aspetta Derek... *(guarda il cellulare, digita qualche parola).* Ecco, ce l'ho: "Derek Redmond", tu eri un velocista, sei un mito!
Nala: Oh boh, io non mi ricordo proprio niente di lui!
Alyssa: *(eccitata)* Io lo so, io lo so!!!
Johnny: Ehi frena bella! Io non lo so e di certo se c'è qualcosa da sapere lo vorrei sapere da lui (*indica Derek).*
Derek: *(si ferma e guarda i cinque ragazzi frastornato)* A quanto pare voi sapete chi sono io, ma voi chi siete?
Pedro: Noi siamo degli atleti che devono partecipare alle Olimpiadi, o meglio che avrebbero dovuto partecipare alle Olimpiadi...
Derek: Sì, ho sentito alla televisione, si dice che siate stati tutti colpiti da un virus tremendo, ma cosa ci fate qui?
Nala: È una lunga storia, allora noi eravamo al Villaggio quando all'improvviso è apparso un...

Alyssa interrompe Nala tappandole la bocca a Nala con una mano.
Alyssa: *(sottovoce rivolta a Nala)* Shh! Cosa stai facendo, taci, chi mai crederebbe alla nostra storia?
Derek: Storia?
Alyssa: Niente, niente, Nala è un po' svampita! Piuttosto ci piacerebbe sentire la tua storia, ma adesso dobbiamo compiere una missione.
Derek: Una missione? Di che tipo?
Pedro: Ci piacerebbe davvero tanto saperlo!
Derek: Ragazzi, io ho una missione, e credetemi avrei tanto bisogno di una mano, non so veramente come fare.
Johnny: Scusaci sai, ma non abbiamo tempo da perdere.
Derek: Ragazzi, vi prego, ero proprio qui che stavo pensando a come fare e siete comparsi voi, forse è un segno, vi prego almeno ascoltatemi.
Nala: Dai, ragazzi, almeno proviamo a sentire di cosa ha bisogno, a patto però che poi ci racconti la tua storia.
Derek: Ok ragazzi ve lo prometto! Allora vedete laggiù quei sacchi?
Fujico: Certo, siamo stanchi, ma non ciechi.
Derek: Dentro a quei sacchi ci sono dei medicinali per i senza tetto di questa città: in alcune zone si è diffusa una influenza molto pesante e non sappiamo come fare a consegnarli velocemente. Gli ammalati devono assumere al più presto quel farmaco.
Pedro: *(indietreggiando spaventato)* No, no, no... non se ne parla nemmeno! Malati!!! Non ho nessuna intenzione di avvicinarmi.
Derek: Non dovrete avvicinarvi, basterà arrivare al ponte *(indica fuori scena)* che vedete laggiù dove ci sono dei miei colleghi che aspettano per fare un altro tratto, sarà una specie di staffetta.
Pedro: Ma magari quelli sul ponte sono contagiosi, dobbiamo vaccinarci prima?!
Johnny: Ma smettila Pedro! Non so come potremo fare, siamo così affaticati anche noi, ma io direi perché no! Proviamoci!
Pedro apre lo zainetto e inizia a inghiottire aspirine su aspirine.
Derek: Allora, dovrete organizzarvi per fare meno fatica possibile per riuscire a reggere fino alla fine, dobbiamo raggiungere il traguardo.

Nala: Traguardo! Ecco chi sei, è venuto in mente anche a me! Sei quel tizio che alle Olimpiadi si è strappato il bicipite femorale della gamba destra, ma con l'aiuto di tuo padre sei riuscito a raggiungere il traguardo lo stesso. Grande!

Alyssa: Uffa, anche io lo sapevo, avevamo detto che la storia la doveva raccontare lui!

Derek: Sì, cara ragazza, sono proprio io, e la mia storia è come l'hai raccontata tu, è stata molto dura, solo grazie a tanta forza di volontà e all'aiuto fondamentale di mio padre sono riuscito a raggiungere quel traguardo al quale tanto ambivo.

Fujico: Che bello, allora forza diamoci da fare, anche noi ci riusciremo!

Escono

PUNTATA 6

Ambientazione: 4. America: esterno città statunitense - 3. Olimpo
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Ben Johnson, Pelope
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: sacchi, braciere olimpico, cerchio olimpico rosso

Ambientazione: 4. America: esterno città statunitense

Entrano Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa portando alcuni sacchi.
Pedro: Ragazzi, che fatica! Non ce la faremo mai!
Alyssa: Pedro smettila di lamentarti, abbiamo promesso a Derek che avremmo portato tutti i sacchi!
Nala: Ma sono così tanti! Non finiscono mai, avremo già fatto un milione di giri!
Fujico: E io sono così stanca... *(si siede)*
Johnny: *(barcolla un po')* Forza alzati, sei una rammollita!
Fujico: Rammollito sarai tu! Io sono solo stanca e tu smettila di fare il fenomeno che non ti reggi in piedi, ti vedo.
Johnny: *(si siede anche lui)* Hai ragione, sono distrutto non ce la faccio più!
Si siedono anche gli altri ragazzi.
Nala: Ma come facciamo adesso? Lui è un eroe, non ha mollato e guarda qui noi, e poi dove troveremo le forze per la nostra impresa?

Pedro: Io mi ammalo di sicuro!
Johnny: Pedro, falla finita, sei una lagna continua!
Nala: Come facciamo a dire a Derek che abbiamo mollato e ci sono ancora tanti sacchi?
Fujico: Io *(si guarda attorno e abbassa la voce)* avrei un'idea...
Johnny: Che idea? Spara, bella!
Fujico: Se noi, ecco, i sacchi li buttassimo nel fiume? Nessuno lo saprebbe mai e noi potremmo dire a Derek che li abbiamo portati tutti e andarcene via da eroi.
Nala: *(pensierosa)* Ma è come barare!
Alyssa: Stanca, sono stanca, l'idea mi alletta...
Pedro: Sì anche io sono esausto, però ragazzi ci vantiamo tanto di essere degli sportivi, degli atleti... secondo voi gli atleti si comportano così?
Fujico: Non ti ricordi di Ben Johnson.
Nala: Ben chi?
Alyssa: Ben Johnson, il velocista giamaicano. Insomma Nala non puoi essere sempre così svampita!
Johnny: Io me lo ricordo bene, era un velocista!
Pedro: Correva come il vento, aveva fatto tantissimi record, fino a quando...
Nala: Fino a quando cosa?
Fujico: Te lo dico io fino a quando: fino a quando non gli è bastato quello che poteva raggiungere con la fatica e il sudore, ha voluto imbrogliare per vincere e questo gli è costato tutta la sua carriera!
Johnny: Che brutta storia, sapete cosa vi dico ragazzi: forza tiriamoci su, noi siamo atleti e da qui usciremo a testa alta, magari a pezzi, ma a testa alta.
Pedro: *(alzandosi)* Hai ragione Johnny, noi ce la faremo e non imbroglieremo proprio nessuno.
Nala, Fujico, Alyssa: *(in coro alzandosi)* Avete ragione, noi ci siamo, rimettiamoci al lavoro, arriveremo alla meta tutti assieme!
Ben: *(entra)* Salve ragazzi!
I cinque ragazzi lo guardano stupiti.
Fujico: *(guarda il cellulare e poi Ben)* Ma tu sei Ben Johnson, sei qui sul mio schermo e sei lì!

Ben: Già, ragazzi sono proprio io; sono amico di Derek, gli sto dando una mano con questo progetto. Mi aveva detto di aver trovato dei validi aiutanti ed ero curioso di vedervi e non ho potuto fare a meno di ascoltare le vostre parole.
Nala: Che vergogna! Avrai sentito quello che stavamo dicendo...
Ben: Nessuna vergogna! Anzi, dovete essere fieri di voi stessi, avete deciso di raggiungere la meta rispettando le regole, senza imbrogliare e questo fa di voi non solo dei grandi atleti, ma delle grandi persone!
Fujico: Ma lei signor Johnson, insomma la sua storia è un tantino diversa.
Ben: Lo so e non ne vado fiero, per questo vi dico che siete veramente in gamba. A volte la tentazione di imbrogliare per arrivare alla meta è tanta, capita spesso ad ognuno di noi, ma saper rispettare le regole è la vittoria più grande, non dimenticatelo mai!
Alyssa: Grazie signor Johnson, ma dobbiamo ancora finire, forza ragazzi rimettiamoci al lavoro!
Si caricano un sacco sulle spalle ed escono. Poi rientrano e si siedono esausti.
Johnny: Che stanchezza ragazzi, ma che soddisfazione, ce l'abbiamo fatta!
Nala: Hai proprio ragione Johnny, è stata una giornata davvero ricca!
Alyssa: Sono stanchissima, ma con la nostra prova come faremo?
Pedro: Non lo so, non ho neanche idea di cosa poter fare.
Nala: *(indicando un punto a terra)* Guardate là, mi sembra... *(si alza e si avvicina fuori scena, prende il cerchio e lo solleva)* È un cerchio!
Johnny: Ma dite che l'abbiamo trovato? Proviamo con la parola d'ordine. Come era pure?
Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa: *(insieme)* "Citius!Altius!Fortius!"
Buio

Luce
Ambientazione: 3. Olimpo
In scena: braciere olimpico; Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa nella stessa posizione.

I cinque ragazzi si guardano intorno stupiti.
Pelope: *(entra)* Eccovi finalmente!
Nala: Ma come è possibile, non abbiamo fatto nessuna gara!
Pelope: Certo che l'avete fatta, magari non c'era un pubblico e neanche una medaglia, ma voi avete fatto una gara e l'avete vinta, avete rispettato le regole e raggiunto il traguardo! Complimenti, sono molto orgoglioso di voi. Ora vi conviene riposare un po' prima di partire alla caccia del prossimo cerchio.
Pedro: Ma pensa te! Vai a pensare che fosse bastato aiutare Derek.
Fujico: *(fa un selfie con il cerchio)* Faccio subito il post del primo cerchio ritrovato.
Escono

PUNTATA 7

Ambientazione: 5. Europa: palestra in Romania
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Nadia Comăneci
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: locandina

Entrano Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa.
Alyssa: Cavolo ragazzi, dovevamo proprio sederci tutti intorno al braciere olimpico per riposarci?!
Johnny: Se magari anziché addormentarvi foste stati attenti a cosa stavate toccando! Perfetto, così adesso siamo stati catapultati chissà dove.
Nala: Ma se stavi dormendo anche tu!
Fujico: *(parlando da sola ma a voce alta)* Ma perché il mio telefono ora mi dà le news di Bucarest? E per di più tutte in russo, non capisco nulla...
Pedro: *(si avvicina e guarda il cellulare)* Non è russo, è rumeno!
Fujico: In ogni caso non si capisce nulla, per fortuna esiste google traduttore!
Nadia: *(entra)* Ciao ragazzi, cosa ci fate nella mia accademia?
Johnny: La tua accademia? Non sappiamo neanche chi sei!
Fujico: Io in realtà lo so...
Pedro: Hai letto come sempre sul tuo telefono?
Fujico: No, questa volta no. *(rivolta a Nadia)* Tu sei Nadia Comăneci, ti ammiro veramente un sacco, anche io sono una ginnasta!
Nadia: Esatto, sono proprio io e come hai detto tu sono una ginnasta. Ho vinto il mio primo oro alle parallele a Montrèal, a soli quattordici anni... ma ormai è tanto che non gareggio.

Fujico: Dal vivo sei ancora più fantastica! Ma, quindi, non gareggi più e ti abbiamo incontrata in una accademia, come mai?
Nadia: Dopo svariati anni di successo e medaglie iniziava a starmi un po' stretta quella realtà, così ho deciso di dedicarmi agli altri con la stessa disciplina che mettevo nelle parallele. Ho aperto questa accademia, in particolare per i bambini, e ora cerco di fare qualcosa di bello per loro.
Alyssa: *(guarda verso una parete e nota una locandina)* Ma certo, guardate questa locandina: dice che ci sarà uno spettacolo a breve!
Nadia: Proprio così, sto organizzando uno spettacolo di ginnastica per e con i bambini, ma ormai non sono più così giovane per queste cose... potreste darmi voi una mano!
Fujico: Sarebbe stupendo! Che ne dite ragazzi? Abbiamo visto cos'è successo con Derek, magari è questa la nostra missione.
Pedro: Non so, mi sembra che il clima qui dentro non sia così favorevole.
Johnny: Non rompere Pedro, a me sembra una buona idea, almeno non dobbiamo più spostarci.
Alyssa: È perfetto, possiamo allenarci e diventare più forti...anche se io non ne so niente di ginnastica.
Nala: Adesso che ci penso, neanche io... come faremo ad organizzare uno spettacolo se neanche sappiamo quali esercizi dovrebbe contenere?
Fujico: Ragazzi, proviamoci almeno, io posso insegnarvi qualcosa.
Johnny: Certo per te è facile parlare, tu sei una ginnasta, sempre con quel nastrino in mano.
Nadia: *(indicando Fujico)* Lei ha ragione. Magari non sarà la vostra specialità, ma, a quanto vedo, siete tutti atleti e sono sicura che ognuno di voi si sarà allenato tanto per giungere ai suoi obiettivi.
Pedro: Già, io faccio almeno 50 vasche al giorno per tenermi allenato.
Nala: E io almeno un'ora di galoppo e una di trotto.
Nadia: Visto? Non importa quanto conosciate un'arte o uno sport, se affronterete ciò che vi trovate davanti con disciplina ed impegno certamente riuscirete a superare ogni ostacolo.
Alyssa: Nadia ha ragione, in fin dei conti siamo qualificati per le Olimpiadi, dimostriamo ancora una volta a Tantalo di che pasta siamo fatti!
Nadia: Tantalo?

Nala: Oh lascia stare, è una storia lunga, sarà meglio allenarsi adesso. *(tra sé e sé)* Poi dicono che sono io quella sbadata!
Fujico: Al lavoro, io mi occupo ovviamente dei nastri, Nadia potrebbe insegnarvi qualcosa sulle parallele e la trave e voi potreste dedicarvi agli altri attrezzi come clavette, fune e palla...
Johnny: Cavolo, ma nella ginnastica ci sono tutte queste cose?
Fujico: Beh, in realtà c'è una differenza: la ginnastica artistica ha delle discipline legate all'uso di attrezzi fissi, diciamo, come le parallele, la cavallina e la trave; mentre la ginnastica ritmica utilizza degli attrezzi più piccoli, come appunto il nastro, le clavette, i cerchi, le palle e le funi.
Nala: Wow. Si imparano sempre cose nuove.
Fujico: Dai, mettiamoci al lavoro!
Escono parlando tra loro del da farsi e di tutti gli oggetti necessari (es. "dobbiamo procurarci un cerchio, delle clavette...").

PUNTATA 8

Ambientazione: 5. Europa: palestra in Romania - 3. Olimpo
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Nadia Comăneci, Kerri Strug, Pelope
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: nastri, clavette, funi, palle, cerchi tra cui il cerchio olimpico blu, braciere olimpico, sciarpa, fazzoletti

Ambientazione: 5. Europa: palestra in Romania

Entrano Pedro con diverse palle in mano, Nala con dei cerchi e una clavetta in tasca, Johnny con una clavetta, Fujico con dei nastri e Alyssa con delle funi.
Johnny: *(agitando una clavetta)* Pensavo fosse impossibile e invece credo di aver capito come si usano queste cose. Nala, hai tu l'altra clavetta?
Nala: Cavolo, me la sono scordata! *(cerca nelle tasche ed estrae una clavetta)* Ah no, eccola!
Pedro: Sei sempre la solita sbadata.
Pedro: Aiuto, mi cadrà sicuramente qualc... *(dà un colpo di tosse e fa cadere tutto quello che ha in mano)*
Fujico: Tutto bene, Pedro?
Pedro: *(inizia a raccogliere le cose da terra)* Credo di sì, non vorrei essermi preso un... *(starnutisce)* raffreddore!
Johnny: Pappamolle, come facciamo noi adesso con lo spettacolo?
Pedro: Non lo so! Io ve l'avevo detto che prima o poi mi sarei ammalato!
Nala: Non possiamo arrenderci proprio adesso, i bambini stanno per arrivare e si aspettano di vederci all'opera.

Johnny: Ma se tu neanche riesci a ricordarti dove hai messo le clavette!
Alyssa: Non è il momento di discutere, qualcuno di noi deve dire a Nadia cosa è successo. Oh mio Dio, sta arrivando, sento la sua voce!
Nadia: *(entra)* Allora ragazzi, siete pronti?
Johnny: Sono nato pronto!
Fujico: *(lancia un'occhiataccia a Johnny)* In realtà c'è un problema...Pedro si è ammalato! *(passa il telefono addosso a Pedro come fosse un metaldetector)* Il mio telefono dice che si può curare con qualche giorno di riposo, ma noi dobbiamo fare lo spettacolo oggi.
Nala: È un disastro!
Alyssa: Tutto questo lavoro per niente!
Nadia: Non ne sarei così sicura... Facciamo così, io vi presento una persona e vi lascio parlare un po' con lei, poi vedremo come fare con lo spettacolo.
Johnny: *(con tono sarcastico)* Sì certo, mi sembra proprio il momento giusto per fare quattro chiacchiere.
Nadia: Voi seguitemi, capirete tutto passo passo.
Escono seguendo Nadia, rientrano ed entra dal lato opposto della scena Kerri Strug.
Nadia: Ecco ragazzi, lei è Kerri Strug, una mia vecchia amica.
Si siedono tutti intorno a Kerri, Pedro starnutisce.
Kerri: Salve a tutti, sono Kerri e anche io sono una ginnasta.
Fujico: Praticavi il volteggio, vero?
Kerri: Proprio così, ed ero anche abbastanza brava nella mia disciplina.
Nadia: Non fare la modesta Kerri, racconta loro delle Olimpiadi del 1996.
Alyssa: Sono state ad Atlanta!
Pedro continua a soffiarsi il naso.
Kerri: Sì e io ho vinto l'oro al volteggio. Ma non è stato così semplice. Durante la gara mi sono infatti procurata una grave lesione alla caviglia sinistra, ma non mi sono data per vinta. Se avessi eseguito quell'ultimo salto al volteggio avrei fatto conquistare agli Stati Uniti il primo oro olimpico e volevo farlo a tutti i costi, per me stessa, per la mia squadra, per il mio paese.
Johnny: In effetti devono avermi detto qualcosa di una ginnasta americana come me che aveva superato un ostacolo enorme, ma non me n'ero mai interessato.

Fujico: Quindi alla fine hai saltato?
Nadia: Non solo ha saltato, ha dimostrato al mondo intero quanta tenacia ci fosse nel suo corpo.
Nala: È una storia bellissima, ma ancora non capisco come potrebbe aiutarci.
Alyssa: Ma come non capisci? Lei non si è arresa e non dobbiamo arrenderci neanche noi!
Kerri: Esatto! Sono sicura che la tenacia che era dentro di me sia dentro ad ognuno di voi, soprattutto dentro di te, Pedro, che vedo sei raffreddato. Non devi farti spaventare da un semplice raffreddore, puoi farcela!
Pedro: *(con voce raffreddata)* Hai proprio ragione, mi metterò un paio di sciarpe in più, ma salirò anche io sul palco.
Fujico: Grazie al cielo, non vedevo l'ora di poter di nuovo usare il mio nastro. *(tira fuori il telefono)* Devo assolutamente postare una foto per immortalare questo momento.
Alyssa: Non c'è tempo, lo spettacolo inizia tra soli 10 minuti, corriamo!
Escono

Ambientazione: 3. Olimpo
In scena: braciere olimpico.

Entrano Pedro con una sciarpa al collo e fazzoletti in mano, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa.
Johnny: L'Olimpo?! Ha funzionato!
Alyssa: Visto, avete fatto bene a fidarvi di me!
Fujico: Ma quindi quello che stavamo usando per lo spettacolo non era un cerchio da ginnasta, ma uno dei cerchi olimpici?
Nala: Io non sto capendo nulla. Voi mi avete detto di dire la parola d'ordine e io l'ho fatto.
Alyssa: Ora vi spiego: mentre Nala ha lanciato il cerchio mi sono resa conto che quello si è illuminato e ha iniziato a brillare così ho capito che forse era proprio il nostro cerchio, quello che ci avrebbe portati qui.

Pelope: *(entra)* Bravissima Alyssa, sei sempre un passo avanti. Hai capito che era uno dei cerchi olimpici prima ancora che me ne accorgessi io da quassù.
Alyssa: Grazie, ma non è tutto merito mio, se Pedro non avesse deciso di farsi forza e partecipare anche da malato non so come avremmo fatto.
Pelope: Bravo Pedro e bravi i miei ragazzi, un altro cerchio recuperato alla faccia di quel brutto di Tantalo.
Pedro: *(con voce raffreddata)* Ora però devo proprio riposarmi o non avrò più la forza di fare nulla, vi saluto. *(esce)*
Pelope: Consiglio anche a voi di approfittare del riposo di Pedro per fare il punto e allenarvi un po', la strada è ancora lunga!
Escono

PUNTATA 9

Ambientazione: 3. Olimpo - 6. Africa: Savana
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, 4 bobbisti giamaicani, Eddie Edwards
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: braciere olimpico, martello, cartone, 4 ruote, corde, occhiali

Ambientazione: 3. Olimpo
In scena: braciere olimpico.

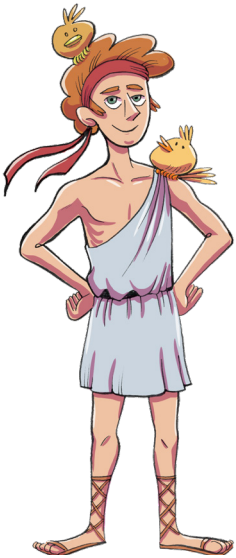
Entrano Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa.
Pedro: *(si massaggia la caviglia)* Ahi! Tutta quella ginnastica in Europa mi ha fatto male. Guardate la mia povera caviglia!
Fujico: Cosa dici? Finalmente un bello sport! *(scrive sul cellulare)* Sto già postando tutte le nostre foto!
Alyssa: Coraggio! Dobbiamo proseguire!
Nala: Evviva! Andiamo! Ma aspettate... dove?
Johnny: Abbiamo già recuperato due cerchi, questa missione sarà un gioco da ragazzi!
Pedro: Non ne sarei così sicuro. Chissà quale continente ci aspetta ora.
Alyssa: Scopriamolo!
I cinque ragazzi si avvicinano e toccano il braciere olimpico.
Buio

Luce
Ambientazione: 6. Africa: Savana
In scena: Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa nella stessa posizione.

Nala: *(si guarda intorno)* Ragazzi... riconoscerei questi paesaggi ovunque... *(entusiasta)* siamo in Africa!
Pedro: Oh no, sarà pieno di animali feroci e non resisteremo a questo caldo!
Johnny: Basta lamentarsi, ce la faremo!
Entrano i quattro bobbisti con in mano un martello, cartone, ruote e corde e si dirigono verso un lato della scena, iniziano a studiare gli oggetti e a cercare di metterli insieme senza riuscirci.
Alyssa: *(rivolta agli altri ragazzi)* Ehi, guardate! *(indica i quattro bobbisti)* Chi saranno?
Nala: Perché non glielo chiediamo? Andrò io! *(ci ripensa)* Oppure potrei cercare qualche cavallo qui in giro!
Johnny: Penserai dopo all'equitazione! Ora andiamo a scoprire chi sono quei quattro.
Alyssa: *(si avvicina ad uno dei bobbisti)* Salve, avete bisogno di aiuto? Io mi chiamo Alyssa e vengo dall'Oceania. Questi sono Fujico, Nala, Johnny e Pedro. Siamo atleti.
Bobbista 1: *(alza gli occhi verso i cinque ragazzi)* Salve! Che bello conoscervi! I miei compagni ed io veniamo dalla bellissima isola di Giamaica! Siamo una squadra di bob!
Fujico: *(scrive velocemente sul cellulare)* Giamaica? Google Maps dice che si trova in America e che fa molto caldo! Come fate ad essere bobbisti? Il bob non scivola sul ghiaccio di solito?
Johnny: Questa volta hai ragione, Fujico. Com'è possibile uno sport invernale in Giamaica?
Bobbista 2: *(ride)* Questa è una domanda che si fanno in molti! Ma noi abbiamo dimostrato che è possibile!
Bobbista 3: Sì, eravamo corridori e velocisti, ma poi abbiamo scoperto questo sport e abbiamo deciso di iniziare ad allenarci su erba, per partecipare alle Olimpiadi di Calgary, in Canada, nel 1988.

Pedro: E ci siete riusciti?
Alyssa: Io ho letto che la squadra di bob giamaicana è arrivata per la prima volta alle Olimpiadi invernali proprio in quell'occasione.
Bobbista 4: Esatto! Nessuno se lo aspettava, ma ci siamo qualificati! La nostra terra è troppo calda per il ghiaccio, ma ci siamo preparati correndo su un bob con le ruote!
Bobbista 1: Il problema è stato che durante la gara decisiva, a pochi metri dal traguardo...
Bobbista 2: *(continuando la frase)* ...il bob ha perso un pezzo e siamo caduti!
Fujico: Aspettate! Ho trovato una foto su internet! Voi... siete caduti, ma, pur di finire la gara, avete portato il bob in spalla fino al traguardo!
Nala: Oh ma che gesto coraggioso!
Bobbista 3: Sì, è andata così. Ora dobbiamo mettere insieme un nuovo bob, per prepararci alle prossime Olimpiadi... e purtroppo abbiamo solo pochi strumenti a disposizione.
Johnny: Questa storia mi piace! Vi aiuteremo noi!
Pedro: Non sarà così facile, con quelle poche cose.
Nala: In Africa ci sono tante possibilità! Studieremo una tattica.
Bobbista 4: Di tattiche siamo esperti! Altrimenti non saremmo potuti arrivare fino alle Olimpiadi, con le poche risorse da cui siamo partiti!
Entra Eddie facendo jogging e quasi inciampa sulle ruote e sugli altri oggetti
Eddie: Oops! Scusate! Non volevo! Che sbadato!
Johnny: Certo che qui c'è gente strana eh!
Pedro: *(rivolto ad Eddie)* E tu... chi sei? Fai parte della squadra di bob?
Eddie: *(si alza e si aggiusta gli occhiali)* Bob? Oh, no no. Io sono Eddie Edwards e vengo dall'Inghilterra. Anche voi siete atleti?
Nala: Sì! Qual è il tuo sport?
Eddie: Beh, ora è il salto con gli sci!
Alyssa: Perché dici "ora"?
Bobbista 4: *(guarda Eddie)* Ehi, io conosco la tua storia! Tu sei Eddie "l'aquila"!
Johnny: A scuola ci hanno parlato di te, ora che ci penso...

Alyssa: Ma ovviamente non eri attento!
Eddie: Sì, sono io, quello è il mio soprannome. Fin da piccolo sognavo di essere un atleta, ma mi sono dovuto scontrare con il volere di mio padre e con il Comitato Olimpico Inglese. Nessuno mi riteneva in grado. Pur di arrivare alle Olimpiadi, ho provato tantissimi sport, ma è con il salto con gli sci che finalmente ho realizzato il mio sogno!
Bobbista 1: Eri anche tu a Calgary nel 1988! Ricordo che hai fatto scalpore, perché all'inizio eri sempre ultimo, come noi.
Bobbista 2: Il pubblico però ti adorava!
Eddie: Sì, la mia tattica è stata quella di non mollare, di riprovarci sempre.
Fujico: Voglio scattare una foto con tutti voi! Siete troppo famosi! *(fa il selfie con gli atleti)*
Alyssa: Ora però dobbiamo pensare a come aiutarvi.
Johnny: Ci serve un modo intelligente per costruire questo nuovo bob.
Pedro: Altrimenti non reggerà e si romperà alla prima curva!
Nala: Vado a cercare qualcosa di utile! Liane, rami e foglie! *(esce di corsa)*
Eddie: Forse è meglio non lasciarla sola, potrebbe perdersi!
Alyssa: Sì, seguiamola!
Escono



PUNTATA 10

Ambientazione: 6. Africa: Savana
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, 4 bobbisti giamaicani, Eddie Edwards, Pelope, cavallo, Tantalo
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: rami, spago, martello, cartone, 4 ruote, occhiali, nuvoletta, cuffie da cellulare, cerchio olimpico nero

In scena: alcuni rami sparsi per il palco.

Nala: *(entra)* Dovrei proprio trovare un cavallo! So che potrebbe esserci di aiuto.
Johnny: *(raggiunge Nala)* Ehi, Nala! Basta con questa equitazione! Troveremo un altro modo per costruire il bob per la squadra giamaicana!
Entrano Pedro, Fujico e Alyssa con in mano dello spago (liane).
Alyssa: Però l'idea di usare liane e rami non è male!
Fujico: Ehm, non so se vi siete accorti che siamo nella savana! Trovare piante alte e robuste non è così semplice.
Nala: Io conosco bene questi posti! Seguitemi!
I cinque ragazzi corrono avanti e indietro raccogliendo i rami.
Pedro: Ne abbiamo raccolti abbastanza, proviamo a metterli insieme... anche se nessuno di noi è esperto nel costruire le cose!
Entrano Eddie e i bobbisti giamaicani con in mano un martello, cartone e 4 ruote.
I cinque ragazzi costruiscono un carretto legando i rami e le ruote con le corde.

Johnny: *(soddisfatto, rivolto ai bobbisti)* Guardate qua! Ecco un bellissimo bob da erba! Forza, provatelo!
Pedro: *(spaventato)* Penso che non reggerà!
Alyssa: In effetti, non sembra molto stabile.
Nala: Certo che funzionerà! Proviamolo!
Bobbista 1: Grazie, ragazzi! Vediamo come scivola!
I bobbisti salgono sopra al bob ed iniziano a muoversi rischiando più volte di cadere. Eddie cerca di dirigerli.
Eddie: *(muove le mani come un vigile)* Da questa parte! Piano... piano!
Il bob si rompe e i quattro bobbisti finiscono seduti a terra
Bobbista 2: Oh no! C'eravamo quasi!
Pedro: Ecco, lo sapevo! Non siamo capaci. Pelope, dove sei?
Alyssa: Pelope, aiutaci, abbiamo fallito!
Pelope: *(entra su una nuvoletta)* Ragazzi, non vi preoccupate. Un fallimento non vi deve fermare. Chiedete ad Eddie e alla squadra giamaicana di bob quante volte hanno fallito e quante volte si sono rialzati. Riprovateci! *(esce)*
Pedro: Mah.. ho sognato o era Pelope? *(stranito)* Su una nuvoletta?!
Nala: *(rivolta a un bobbista)* Come avete fatto a non arrendervi dopo la rottura del bob? Qual è il trucco?
Bobbista 1: Beh, non c'è un trucco. Il fatto è che noi volevamo arrivarci a tutti i costi, volevo raggiungere il traguardo anche a costo di prendere il bob in spalla!
Fujico: Allora una sconfitta non deve fermarci!
Alyssa: Per una volta sono d'accordo con te, Fujico. Riproviamoci!
Johnny: Forza! Adesso ci penso io! *(rivolto a Nala)* Nala, andiamo a cercare il tuo cavallo!
Nala: Finalmente!
Johnny e Nala escono, gli altri iniziano ad aggiustare il bob.
Pedro: Dobbiamo stringere di più le corde, deve essere più resistente. Ma non siamo abbastanza forti.
Alyssa: Continuiamo ad aggiustarlo come meglio possiamo. Fujico, aiutaci. Fujico?!
Fujico: *(immersa nel cellulare, con anche le cuffiette)* Eh? Cosa? Sto cercando su YouTube un *tutorial* per costruire bob!

Bobbista 3: Un cosa?
Bobbista 4: Non capisco queste cose da giovani!
Eddie: Dai, so che ci possiamo riuscire!
Entra Nala in groppa ad un cavallo. Johnny la segue.
Johnny: Grazie a Nala, che continuava a parlare di cavalli, ho avuto un'idea. Per stringere meglio le corde, le faremo tirare al cavallo. Così i nodi saranno davvero resistenti!
Alyssa: Ottima idea Johnny! Presto Nala, prendi questa corda e fai galoppare il tuo cavallo!
Nala: Non vedo l'ora! Stavolta posso essere utile anch'io!
I cinque ragazzi legano il bob e danno un capo della corda a Nala, che inizia a correre attorno con il suo cavallo, rischiando di travolgere tutti.
Eddie: *(ridendo)* Ehi, vacci piano, Nala!
Pedro: Aiuto! Ci investe!
Bobbista 1: Fermati, forse può bastare!
Bobbista 2: Proviamo a salire sul bob!
I bobbisti salgono sul bob e provano qualche curva. Questa volta il bob regge.
Johnny: Siamo grandi! Ha funzionato!
Fujico: Non pensavo che sarebbe andata bene! Lo dico ai miei *followers*.
Nala: Evviva!
Bobbista 3: Grazie ragazzi! Ci avete aiutato a costruire il nostro bob!
Bobbista 4: E grazie anche a te, Eddie!
Bobbista 2: Ora possiamo tornare ad allenarci!
Bobbista 1: Andiamo. Arrivederci ragazzi, e grazie ancora!
Eddie: Anche per me è ora di andare. Devo riprendere i miei sci! Bravi ragazzi, siete stati determinati e non vi siete arresi alla prima sconfitta. Arrivederci!
Eddie e i bobbisti escono.

Entra Tantalo su una nuvoletta, con in mano il cerchio olimpico.
Tantalo: D'accordo, avete superato anche questa prova. Vi consegnerò il terzo cerchio. Ma tanto non riuscirete mai a recuperare gli ultimi due! *(lascia cadere il cerchio ed esce)*

Alyssa: *(prende in mano il cerchio)* Ce l'abbiamo fatta! Un'altra prova superata anche se sembrava davvero che questa volta avremmo fallito, e invece...
Pedro: Devo ammettere che nemmeno io ci credevo.
Nala: *(con aria sognante)* Cavalli e Africa! Che bello, restiamo qui!
Fujico: No, ora dobbiamo tornare!
Johnny: *(si avvicina a tutti)* Forza, ci aspettano altre due prove. Tutti insieme...
Tutti: "Citius! Altius! Fortius!"
Buio

PUNTATA 11

Ambientazione: 7. Asia: ristorante sushi - 8. Asia: campo di tiro con l'arco
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Im Dong-hyun
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: tavolo con piatti contenenti sushi, 5 sedie, frecce, faretra, arco

Ambientazione: 7. Asia: ristorante sushi
In scena: tavolo con piatti contenenti sushi, 5 sedie.

Entrano di corsa, come catapultati, Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa.
Nala: *(con il fiatone)* Caspita! Questo viaggio sembrava non finire più!
Alyssa: *(seccata)* È vero! Uffa, sono tutta arruffata! *(si sistema i capelli)*
Johnny: E io sono affamato! Potevamo almeno mangiare prima di toccare il braciere.
Fujico: *(con gli occhi fissi sul cellulare)* Secondo Google Maps siamo in Asia e, se la connessione non mi tradisce, presto troveremo un posto in cui poter mettere qualcosa sotto i denti!
Johnny: Per una volta tanto, Fujico, apprezzo il tuo smanettare sul cellulare.
Nala: *(indica il tavolo)* Là! Finalmente si mangia!
I cinque ragazzi si avvicinano di corsa al tavolocon piatti con sushi e si siedono. Pedro, Nala, Johnny e Alyssa cominciano a mangiare, mentre Fujico si concentra sul cellulare.
Alyssa: *(si rivolge infastidita a Fujico)* Fujico! Metti giù quel cellulare e mangia, fra poco dobbiamo andare!

Fujico: *(distrattamente, occhi fissi sul cellulare)* Ah sì? E dove? *(appoggia il cellulare e comincia a mangiare)*
Nala: *(divertita)* E poi sarei io la smemorata! *(ride)* La nostra missione, no? Siamo qui per questo!
Pedro: E non solo! *(si sfrega le mani)* Chissà se anche oggi incontreremo qualche campione olimpico *(si gratta il mento pensieroso)* Matt Biondi, per esempio. O Mark Spitz, o Domenico Fioravanti, o...
Johnny: *(interrompe polemicamente Pedro)* E perché non Maurizio Stecca o Howard Davis?
Alyssa: *(batte le mani sul tavolo e si alza)* Basta voi due! Forza, ragazzi, sbrighiamoci a finire. Si sta facendo tardi.
Fujico: *(con la bocca piena)* Mmm... Adovo il fuffi! Fcufa Alyffa. Taddi pev cofa?
Alyssa: *(infastidita)* Quante volte ti ho detto di non parlare a bocca piena? Non si capisce quel che dici!
Fujico: *(deglutisce rumorosamente)* Ho detto: Adoro il sushi! Scusa Alyssa. Tardi per cosa?
Johnny: *(scimmiotta Alyssa, batte le mani sul tavolo e si alza)* Basta voi due! *(sogghigna compiaciuto)*
Alyssa: *(lancia un'occhiataccia a Johnny)* Ora basta davvero! Forza! Andiamo! *(prende per un braccio Fujico, che afferra al volo qualcosa da mangiare, e la tira fuori)*
Nala: Dai ragazzi, andiamo, prima che Alyssa dia in escandescenze del tutto.
Pedro, Nala e Johnnysi alzano ed escono.

Ambientazione: 8. Asia: campo di tiro con l'arco

Entrano Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa, cercando di ripararsi dalle frecce che piovono da tutte le parti.
Fujico: Ma... ma... cosa sta succedendo?
Nala: Dove siamo capitati?

Johnny: *(entusiasta)* Ragazzi... È bellissimo! *(mima l'atto di estrarre le pistole dalle fondine e di sparare in aria)* Se solo avessimo le pistole potremmo giocare a indiani e cow-boy! *(ride rumorosamente)*
Alyssa: *(arrabbiata rivolta a Johnny)* Ma tu... riesci qualche volta ad essere serio?
Johnny: Ok, ok! Mamma mia che poco senso dell'umorismo! *(finge di soffiare sulle pistole e di riporle nelle fondine)* Ho riposto le armi. Va bene così? *(ride)*
Nala: *(raccoglie alcune frecce e si rivolge al pubblico)* Ragazzi, ma voi sapete da dove arrivano tutte queste?
Si sentono passi frettolosi che si avvicinano. Im Dong-hyun irrompe in scena, con la faretra in spalla e in mano l'arco e una freccia. I cinque ragazzi lo guardano immobili a bocca aperta.
Im Dong-hyun: Scusate, scusate. Mi sono lasciato un po' plendele la mano. Sapete, il tilo con l'alco è il mio spolt plefelito, ma pultloppo non ci vedo molto bene e...
Pedro: *(gira intorno a Im Dong-hyun e lo squadra dalla testa ai piedi)* E tu chi sei? Da dove arrivi?
Im Dong-hyun: *(ripone la freccia nella faretra e appoggia l'arco per terra)* Oh, scusatemi davvelo, di solito non sono così maleducato. Mi plesento: mi chiamo Im Dong-hyun e sono un...
Fujico: *(smanetta sul cellulare)* ...arciere sudcoreano?
Im Dong-hyun: *(sorpreso)* Sì, ploplio così. Ma tu come fai a sapello?
Fujico: *(alza gli occhi per un attimo e indica il cellulare)* Sono sempre connessa, io chiedo e lui mi risponde. *(abbassa di nuovo gli occhi sul cellulare)* Sei nato il 15 agosto 1981 e sei bicampione olimpico nella gara a squadre e campione mondiale di tiro con l'arco.
Im Dong-hyun: Giusto!
Fujico: *(con gli occhi fissi sul cellulare)* Tutto questo, nonostante il tuo problema, per il quale nel tuo paese ti chiamano "l'arciere cieco". Hai solo 2 decimi nell'occhio destro e 1 in quello sinistro.
Pedro: Ma dai! Sei praticamente cieco e tiri con l'arco... *(assume un'aria interrogativa)* Se è vero che non ci vedi, allora, come hai fatto a diventare campione del mondo? Come hai fatto a partecipare alle Olimpiadi?

Im Dong-hyun: *(ride divertito)* Quante domande! Se avete qualche minuto vi lacconto blevemente la mia stolia. Sediamoci! *(si siedono a semicerchio, rivolti verso il pubblico. Im Dong-hyun si siede in mezzo)* Come ha già detto lei... *(indica Fujico)*
Fujico: Fujico. Mi chiamo Fujico.
Im Dong-hyun: Glazie. Come ha già detto Fujico, sono nato in Colea del Sud il 15 agosto 1981 e non si può celto dile che io abbia la vista di una lince! Liesco pelò da lontano a distinguele cose e pelsone, ma non i cololi. Questa mia menomazione, mi ha poltato a sviluppale un udito finissimo e una sensibilità palticolale, glazie alla quale liesco a pelcepile il belsaglio, tanto da liuscile a centlallo.
Johnny: Eh sì, dai! Adesso ci vuoi far credere che tu senti dov'è il bersaglio anche se non lo vedi.
Im Dong-hyun: Sembla incledibile, ma vi assiculo che è così. Non pel vantalmi, ma il mio palmalès è di tutto lispetto: 2 medaglie d'olo olimpiche nella specialità a squadle, 4 titoli mondiali, 4 medaglie d'olo nei giochi asiatici.
Alyssa: Come mai, visto il tuo handicap, hai partecipato alle Olimpiadi e non alle Paralimpiadi? Eppure, i Giochi paralimpici estivi esistono dal 1960, e dal 1976 ci sono anche quelli invernali.
Im Dong-hyun: Sì, è così. Ma vedi, alle Olimpiadi, nel tilo con l'alco non c' è mai stata una soglia minima di capacità visiva, in teolia potlebbe paltecipale anche chi è completamente cieco.
Nala: Scusa la mia domanda, ma per ovviare a questo problema non hai mai pensato di fare qualcosa? Per esempio, farti operare?
Im Dong-hyun: Ci ho pensato, ma non l'ho mai fatto. Non so pelché, folse pel non scalfile le mie siculezze. Quel liuscile a "sentile" l'alco e il belsaglio in modo così speciale è da semple la mia folza e tutto questo mi ha, ogni volta, dato la folza di osale e celcale di supelale i miei limiti. Chissà, folse a fine calliela plendelò in considelazione questa possibilità.
Johnny: *(si alza)* Ok, ok. Ora però basta parlare. A me si è riaccesa la fame. Perché non torniamo a quel ristorante sushi?
Nala, Alyssa, Pedro: *(in coro)* Bella idea, Johnny!
Johnny: Fujico! Sei dei nostri?

Fujico non risponde e continua a smanettare sul cellulare.
Johnny: *(si avvicina all'orecchio di Fujico e urla)* Fujico!
Fujico: *(si tappa l'orecchio e si rivolge a Johnny infastidita)* Sei sempre il solito! Certo che vengo anche io! *(si alza)*
Im Dong-hyun: Posso unilmi a voi? Mangelei volentieli qualcosa. Plima pelò dovlei laccogliele le mie flecce, ma, pultloppo, non liesco a vedele dove sono finite.
Nala: Ti aiutiamo noi! Forza, ragazzi!
I cinque ragazzi vanno in mezzo al pubblico, raccolgono alcune frecce ed escono insieme a Im Dong-hyun.

PUNTATA 12

Ambientazione: 7. Asia: ristorante sushi - 3. Olimpo
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Im Dong-hyun, Abebe Bikila, Tantalo
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: tavolo con piatti contenenti sushi, 6 sedie, bersaglio, sedia a rotelle, arco, frecce, nuvoletta, cerchio olimpico giallo, braciere olimpico

Ambientazione: 7. Asia: ristorante sushi
In scena: tavolo con piatti contenenti la colazione, 6 sedie, in un angolo un bersaglio da tiro con l'arco.

Entrano Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa e Im Dong-hyun e si avvicinano chiacchierando.
Johnny: *(rivolto a Im Dong-Hyun)* Mi piacerebbe provare a tirare con il tuo arco. In cambio, potrei farti provare i miei guantoni.
Im Dong-hyun: *(ride divertito)* Sì, celto! Così, con la scusa che ci vedo poco, posso menale chiunque!
Johnny: *(mima l'atto di tirare pugni)* Finalmente un po' di azione! Prendi questo!
Alyssa: Per favore, smettetela! Odio la violenza. Piuttosto, facciamo colazione senza perdere tempo e poi concentriamoci sulla prova che ci aspetta.
Johnny: E dai, Alyssa! Non essere sempre così quadrata, smollati un po'!
Alyssa: E va bene. In fondo ci siamo alzati presto questa mattina, non c'è poi tutta questa fretta.

Si siedono e cominciano a mangiare.
Fujico: *(legge dal cellulare)* Secondo me, ogni tanto anche Wikipedia si sbaglia. Sentite qua: nel 1972 Abebe Bikila partecipò ai Giochi di Heidelberg nella specialità di tiro con l'arco. *(distoglie lo sguardo dal cellulare e assume un'aria da professoressa)* Lo sanno tutti che Abebe Bikila è stato un grande maratoneta, campione olimpico ai Giochi di Roma nel 1960 e a quelli di Tokyo nel 1964.
Si sente un gran botto eAbebe entra correndo. Fa due giri intorno al tavolo dove sono seduti, poi corre in mezzo al pubblico, fa altri due giri intorno al tavolo, esce da dove è entrato e si sente ancora un gran botto.
I cinque ragazzi rimangono a bocca aperta, mentre Im Dong-hyun li guarda divertito.
Pedro: *(incredulo, indica il punto in cui Abebe è uscito)* C-chi era q-quello?
Fujico: *(pigia qualche tasto sul cellulare e poi lo gira verso i compagni, mostrando la foto di Abebe)* Abebe Bikila, guardate qua, era proprio lui!
Alyssa: Non può essere lui. Fujico, se guardi bene su quel coso *(indica il cellulare)* scoprirai che Abebe Bikila è morto quasi cinquant'anni fa.
Im Dong-hyun: Ploplio così. È successo nel 1973, aveva solo 41 anni. Ma è stato un pelsonaggio indimenticabile, non solo pel i suoi successi, ma anche pel la sua folza e la sua passione pel lo spolt. Dovete sapele che, in seguito ad un incidente stladale, Abebe pelse l'uso delle gambe, ma questo non gli impedì di continuale a galeggiale in divelse discipline, fla le quali, cala Fujico, *(guarda bonariamente Fujico)* ploplio il tilo con l'alco.
Si sente un gran botto e Abebe entra su una sedia a rotelle, con arco e frecce sulle gambe, si ferma davanti al bersaglio e fa qualche tiro. Poi esce mentre si sente ancora un gran botto e i cinque ragazzi, a bocca aperta, lo seguono con lo sguardo.
Pedro, Nala, Johnny: *(indicano il punto in cui Abebe è uscito e guardano Im Dong-hyun)* Ma... ma...
Im Dong-hyun: *(sorride)* Sì, ela ancola lui. Potete dile di avel conosciuto Abebe Bikila non solo nelle vesti di atleta olimpico, ma anche in quelle di atleta palalimpico.

Fujico: *(indica il cellulare)* E dire che c'era anche scritto che ha partecipato ai Giochi paralimpici di Heidelberg! *(lascia andare il cellulare e si sfrega gli occhi)* Sapete cosa vi dico? Da oggi basta cellulare!
Pedro: *(estrae lo stetoscopio dal suo zainetto, si avvicina a Fujico e comincia a visitarla)* Stai proprio male, ragazza mia. *(continua a visitare Fujico)* Sì, sì. Se vuoi *(estrae la scatola di aspirine dallo zainetto e la porge a Fujico)* puoi prenderne una, anzi, forse è meglio se ne prendi due.
Fujico: *(scansa malamente Pedro)* Le tue aspirine prendile tu! Io sto benissimo! *(riprende il cellulare e lo agita in faccia a Pedro)*
Nala: La smettete, per favore? *(si rivolge a Im Dong-hyun)* Mi piacerebbe saperne di più sui Giochi paralimpici. Èun argomento che non ho mai approfondito.
Fujico: Se vuoi te lo dico io! *(agita il cellulare)* Qui la connessione è perfetta!
Alyssa: Lascia stare Fujico. Questa volta affidiamoci a chi ne sa sicuramente di più di quel tuo coso. *(indica Im Don-hyum)*
Im Dong-hyun: *(sorride divertito)* Tutto è cominciato nel 1948, quando il neulochilulgo tedesco Ludwig Guttmann olganizzò a Stoke Mandeville una competizione spoltiva pel i vetelani della Seconda Guella Mondiale che avevano lipoltato danni alla colonna velteblale. Fu Antonio Maglio, un medico italiano che lavolava pel l'INAIL, a plopolle a Guttmann di disputale a Loma l'edizione del 1960 dei Giochi pel atleti palaplegici, successivamente denominati "Giochi palalimpici", da quando nel 1984 il Comitato Olimpico Intelnazionale applovò questa definizione.
Johnny: E i Giochi paralimpici invernali, invece? Da quando ci sono?
Im Dong-Hyun: Come ha detto Alyssa ieli, i plimi si svolselo in Svezia nel 1976 e, dal 2001, sono sistematicamente abbinati alle Olimpiadi vele e ploplie, in base ad un accoldo fla il Comitato Olimpico Intelnazionale, cioè il CIO, e il Comitato Palalimpico Intelnazionale, cioè il CIP. È un accoldo che galantisce che la città candidata ad ospitale le Olimpiadi olganizzi sia i Giochi olimpici sia i Giochi palalimpici.
Nala: *(si alza di scatto con lo sguardo fisso nel vuoto)* Ragazzi...
Alyssa: *(preoccupata, si avvicina a Nala, che continua a tenere lo sguardo fisso nel vuoto)* Cosa c'è Nala?

Nala: Ragazzi...
Alyssa: *(prende per le spalle Nala e la scuote)* Nala, che cos'hai? Parla, per favore!
Nala: Ragazzi, la prova!
Pedro, Johnny, Fujico: *(si alzano contemporaneamente)* Quale prova?
Nala: La prova da superare per recuperare il cerchio, no? *(risentita)* E poi sarei io la smemorata!
Im Dong-hyun: *(imbarazzato)* Scusatemi, scusatemi davvelo! Con le mie chiacchiele vi ho fatto dimenticale il motivo pel cui siete qui. Posso fale qualcosa pel aiutalvi?
Fujico: Non è colpa tua! Forse siamo noi che non ci teniamo più di tanto... Forse se ci mettessimo un po' più di passione... Forse, se solo avessimo la metà della passione che aveva Abebe Bikila, non ci saremmo mai dimenticati della nostra missione.
VFC Tantalo: Proprio così! Ma con i forse si fa poca strada!
Nala: *(spaventata, si nasconde dietro a Johnny)* Aiuto, arriva Tantalo!
Tantalo: *(entra sulla sua nuvoletta, impugnando minacciosamente il cerchio olimpico giallo)* Voi *(indica i cinque ragazzi)* siete arrivati qui per recuperare questo! *(agita il cerchio olimpico)* E avreste dovuto superare una prova. Vi ricordate quale?*(ridacchia)* Avete fallito!
I cinque ragazzi guardano Tantalo con occhi imploranti, senza dire una parola.
Nala: *(fa capolino da dietro Johnny)* Scusaci Tantalo. La storia di Im Dong-hyun, quella di Abebe Bikila e della sua grandissima passione per lo sport, i Giochi paralimpici, ci hanno completamente distolti dal nostro compito. Dicci cosa dobbiamo fare e lo faremo subito. *(torna a nascondersi dietro a Johnny)*
Tantalo: *(soddisfatto)* No, non c'è più tempo! Avete fallito! E questo *(agita il cerchio olimpico)* lo tengo io! Tornate da dove siete venuti! "Citius! Altius! Fortius"!
Buio

Luce
Ambientazione: 3. Olimpo
In scena: braciere olimpico; Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa nella stessa posizione.

Pedro: *(si guarda intorno sorpreso)* Com'è che siamo qui?
Alyssa: *(con tono alterato)* Ragazzi, chi ha pronunciato la parola d'ordine? Vi rendete conto che ora non potremo più tentare di recuperare il cerchio olimpico?
Pelope: *(entra ridendo di gusto con in mano il cerchio olimpico)* Alyssa, non prendertela con i tuoi compagni. Nessuno di loro vi ha fatti tornare qui.
Alyssa: Come no? E allora chi ha detto "Citius! Altius! Fortius!"? Io l'ho sentito chiaramente.
Pelope: È stato Tantalo, lui sapeva benissimo che avevate superato la prova, ma ha voluto farvi uno scherzo, più un dispetto forse. *(ride divertito)*
Fujico: Scusami tanto, Pelope. Noi non abbiamo fatto alcuna prova. Perché dici che l'abbiamo superata?
Pelope: Questa volta non era una prova di abilità, né tanto meno di forza: era una prova di attenzione verso gli altri. E voi avete dimostrato di averne, quando avete raccolto le frecce per Im Dong-hyun. Per cui... *(porge ai ragazzi il cerchio olimpico giallo)* eccovi il quarto cerchio!
Johnny: *(sfregandosi le mani)* Evvai! Così ne manca solo uno! Non vedo l'ora di scoprire dove saremo catapultati!
Nala: Anche io!
Escono

PUNTATA 13

Ambientazione: 3. Olimpo - 9. Oceania: spiaggia australiana
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Pelope, ragazzo 1, ragazzo 2
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: braciere olimpico, medaglia d'oro

Ambientazione: 3. Olimpo
In scena: braciere olimpico.

Entrano Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa.
Pedro: Brr, ancora qui sul monte, uffa non ne posso più, fa freddo!
Alyssa: Pedro dai smettila per favore, non vedi che grandi cose sei riuscito a fare?
Pedro: In effetti un po' hai ragione Alyssa, non avrei mai creduto di arrivare fino a qui!
Fujico: Frenate gli entusiasmi, non abbiamo ancora tutti i cerchi.
Pelope: *(entra)* Ben detto Fujico, bisogna che ci muoviamo, ho sentito su "radioOlimpo2020" che c'è il rischio che annullino le Olimpiadi, non c'è tempo da perdere!
Fijico: Aspetta, fammi controllare... *(guarda il cellulare)* Hai ragione Pelope dobbiamo correre a cercare l'ultimo cerchio prima che sia troppo tardi!
Johnny: Allora cosa stiamo aspettando belli? Veloci, tocchiamo quel braciere e vediamo dove ci spedisce questa volta.
I cinque ragazzi si avvicinano al braciere e la toccano.
Buio

Luce

Ambientazione: 9. Oceania: spiaggia australiana

In scena: Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa nella stessa posizione; più a lato due ragazzi che si stanno picchiano.

Johnny: *(si precipita a dividere i due combattenti)* Ferma, ferma, cosa state facendo?

Ragazzo 1: E tu chi sei? Cosa vuoi da noi, vattene per la tua strada!

Ragazzo 2: Già, sono affari nostri...

Johnny: Saranno anche affari vostri, ma di sicuro gli affari non si risolvono mettendosi le mani addosso.

Fujico: Johnny, mi sorprendi, non mi sarei mai aspettata di sentire una cosa del genere proprio da te che tiri di boxe.

Ragazzo 1: Cosa??? Tu sei il famoso Johnny, quello che viene dagli States per le Olimpiadi?

Nala: Certo che è lui, lo so anche io!

Ragazzo 1: Ha ragione la tua amica, Johnny caro, mi fai proprio ridere tu che dici a noi di non metterci le mani addosso.

Johnny: *(arrabbiato)* Secondo me qui in parecchi di voi non hanno la minima idea di quello di cui stanno parlando!

Pedro: Lascia stare Johnny, piuttosto sarà meglio che andiamo a cercare il cerchio.

Johnny: Voi andate dove vi pare, io di certo non intendo lasciar passare queste sciocchezze sulla mia disciplina.

Fujico: Johnny, dobbiamo andare, abbiamo fretta.

Johnny: Tutti qui pensate che la boxe sia solo un modo per darsele di santa ragione, ma non capite proprio nulla.

Alyssa: Dai, Johnny, non te la prendere, davvero dobbiamo andare.

Johnny: Mi dispiace, voi se volete andate, io resto qui a parlare con questi due.

Pedro: Johnny, davvero è così importante da rinunciare a quello che stiamo cercando?

Johnny: Non sto rinunciando Pedro, anche io sono impaziente, ma questa è una battaglia contro i pregiudizi che voglio combattere.

Fujico: Ok Johnny, siamo con te, *(rivolto agli altri protagonisti)* vero ragazzi?
Pedro: Sì, siamo con te.
Johnny: *(rivolto ai due ragazzi che si picchiavano)* Anche io, come voi, pensavo che quelli che salivano sul ring fossero dei fenomeni ai quali piaceva prendere a pugni l'avversario senza rispetto.
Ragazzo 1: E perché ora non la pensi più così?
Johnny: Intanto, ragazzi, forse non sapete che la boxe è una disciplina e come tale è una delle più antiche a far parte dei Giochi olimpici.
Ragazzo 2: Non ne avevo idea.
Johnny: La boxe si basa sull'autocontrollo e su un grandissimo rispetto per l'avversario, non significa andare in qua e là a picchiare chi non ci piace, anzi qualcuno ci ha dimostrato proprio il contrario.
Pedro: Di chi stai parlando?
Johnny: Di Muhammad Ali, che forse alcuni di voi ricordano con il suo nome di battesimo: Cassius Clay.
Ragazzo 2: Cavolo sì che ho sentito parlare di lui, è stato un grande campione del ring.
Johnny: Lui è stato un grande campione nella vita prima che sul ring!
Nala: Io non so niente di niente! Perché un campione?
Johnny: Perché lui per tutta la vita si batté per ciò in cui credeva fermamente, cioè l'uguaglianza fra tutti gli uomini e a questo rimase sempre fedele.
Alyssa: Wow, un grande!
Johnny: Esatto un grande uomo e ora, ragazzi, ci dite per cosa vi stavate battendo?
Ragazzo 1: Beh, è così sciocco adesso a pensarci...
Ragazzo 2: Già, insomma... *(estrae una medaglia dalla tasca e la mostra a Johnny)* per questa.
Pedro: *(prendendo la medaglia in mano)* Accidenti ragazzi questa sembra proprio una medaglia d'oro olimpica!
Alyssa: Cavoli, è proprio così!
Ragazzo 1: L'abbiamo trovata assieme sulla spiaggia ed entrambi la volevamo.

Ragazzo 2: Non siamo stati capaci di restare fedeli al nostro patto di amicizia e abbiamo cominciato a batterci.
Johnny: Ragazzi, ora questa medaglia, se non vi dispiace, la teniamo noi, ho il sospetto che qualcuno l'abbia persa e dobbiamo trovare il proprietario.
I due ragazzi che si stavano picchiando escono.
Alyssa: Magari intanto dovremmo capire dove siamo.
Fujico: *(sventolando in aria il telefono)* Aspetta, aspetta... ecco ho campo... allora qui dice *oceania.net*.
Pedro: Allora sarà meglio darci una mossa per capire dove andare.
Escono

PUNTATA 14

Ambientazione: 3. Olimpo - 9. Oceania: spiaggia australiana
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Pelope
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: medaglia d'oro

Ambientazione: 9. Oceania: spiaggia australiana

Entrano Pedro con la medaglia d'oro in mano, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa.
Fujico: *(muovendo in aria il telefono)* Fermi, stop! Qui prende, datemi la medaglia, presto, proviamo a fotografarla.
Tutti si fermano.
Pedro: Eccola. *(passando la medaglia a Fujico)*
Fujico: *(scatta una foto con il cellulare)* Ok, fatto, e ora proviamo ad avviare una ricerca...
Pedro: Ci vuole ancora molto? Si sta facendo buio e fa freddo!
Alyssa: Buono Pedro, non è il momento!
Fujico: Ragazzi! Non ci posso credere!
Nala: Credere? A cosa? Hai visto la fatina di denti?
Alyssa: Nala per favore, puoi provare per cinque minuti a stare con i piedi per terra?
Johnny: Cosa succede Fujico, cosa dice internet della medaglia?
Fujico: Non ci crederete mai!
Alyssa: Magari se ti decidessi a dirci cosa hai scoperto.
Fujico: Qualcuno di voi ha mai sentito parlare di Ron Clarke?

Alyssa: Certamente, che domande, Ron Clarke l'uomo che realizzò una serie sorprendente di primati mondiali nella corsa!
Fujico: E brava la nostra secchiona!
Johnny: Ma ragazzi se non ricordo male lui non vinse mai un oro olimpico!
Alyssa: Proprio così, fu un atleta straordinario, estremamente generoso sulla pista e nella vita, ma non riuscì mai a vincere un oro!
Johnny: Scusate belli, allora cosa c'entra questa medaglia d'oro con lui?
Nala: Adesso mi ricordo! *(si dà una pacca con la mano sulla fronte)* Che stordita!
Pedro: Ma va, non ce ne eravamo mica accorti!
Nala: Smettila Pedro, non sto scherzando, mi ricordo di lui e della sua storia, ma, soprattutto, mi ricordo della storia di questa medaglia!
Fujico: Eureka! Per festeggiare questo evento straordinario, metterò via il cellulare e lascerò raccontare a te!
Nala: Oh Fujico, come sei generosa, grazieee.
Johnny: *(ironico)* Che dolcezza, mi sta venendo il diabete, forza spara.
Nala: Ok allora, come stavate dicendo, lui non vinse mai nessun oro, ma fu un atleta veramente generoso e straordinario e molto amato.
Alyssa: E questo cosa c'entra con la medaglia?
Nala: Certo che c'entra! Un giorno, alla fine della sua carriera, si trovò a Praga, invitato da un'altra leggenda del mezzofondo: Emil Zátopek.
Alyssa: Lui sì che di medaglie ne ha vinte!
Nala: Esatto Alyssa, lui di medaglie d'oro ne aveva vinte e, come dicevo, aveva invitato a Praga, la sua città, Clarke. Quando lo riaccompagnò all'aeroporto gli consegnò un pacchettoe provate ad indovinare cosa conteneva?
Johnny: Non mi dire, la medaglia?
Nala: Proprio così! Zátopek decise che, anche se non l'aveva mai vinta, Clarke si meritava più di tanti altri quella medaglia e con un gesto di sorprendente generosità gli donò una di quelle che lui stesso con tanta fatica aveva conquistato.
Johnny: Che storia fantastica! Ma come sarà finita fin qui?

Pelope: *(entra)* Chi può dirlo caro Johnny, forse le cose non sono sempre come sembrano o forse alle volte c'è lo zampino di un semi-dio...
Alyssa: Pelope! Ma cosa fai tu qui?
Pelope: Ve lo avevo detto ragazzi che non sarei stato mai troppo lontano e diciamo che quella medaglia è stato l'espediente per mettervi alla prova.
Pedro: E quale prova avremmo fatto?
Pelope: Avete dovuto combattere contro la frenesia di arrivare in fondo alla gara, vi siete fidati gli uni degli altri, siete stati una vera squadra.
Alyssa: Quindi, pensi che ora...
Pelope: Non so... Provate a toccare tutti assieme la medaglia e a recitare la parola d'ordine.
Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa: *(in coro toccando la medaglia)* "Citius! Aitius! Fortius!"
Buio

PUNTATA 15

Ambientazione: 1. Villaggio Olimpico
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Manny, Bob, atleti di diversi paesi, Tantalo, 2 giudici, Pelope, presidente, tedoforo
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: medaglia d'oro, 5 cerchi olimpici, braciere olimpico, 2 microfoni, bandiere delle nazionalità degli atleti in sfilata, giacca e cravatta per Tantalo, benda, fiaccola olimpica

In scena: Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa nella stessa posizione, che stringono la medaglia d'oro con una mano e nell'altra un cerchio olimpico: Pedro blu, Nala nero, Johnny rosso, Fujico giallo e Alyssa verde. Sullo sfondo il braciere olimpico.

Nala: D-dove siamo?
Pedro: *(si tiene la testa tra le mani)* Ahi, mi sento tutto scombussolato!
Alyssa: *(si guarda in mano e vede il cerchio olimpico)* Ragazzi, guardate! *(mostra il cerchio)*
Johnny: Questo vuol dire che abbiamo superato anche l'ultima prova e abbiamo recuperato i cinque cerchi!
Fujico: *(guarda il cellulare)* Ehm, ragazzi... i cinque cerchi servono per la cerimonia di inaugurazione, no?
Alyssa: Sì, certo, devono esserci. Perché?
Fujico: E servono anche per fare recuperare le forze agli atleti, no?
Alyssa: Sì, Fujico... arriva al punto!

Fujico: Ecco, ehm... Sto guardando la diretta su Facebook... La cerimonia di inaugurazione sta già iniziando! Mi sa che siamo arrivati tardi...
Pedro: Ecco, lo sapevo. Dovevamo sbrigarci...
Johnny: Magari se avessimo barato un po'...
Nala: No, questo no! E non prendetemi per smemorata! Siamo stati onesti e abbiamo recuperato tutti i cerchi, grazie al nostro fair play.
Johnny: Cavolo, Nala, mi stupisci con queste parole in inglese!
Nala: Cosa vorresti dire?
Alyssa: Nala, ha ragione questa volta! E forse non dobbiamo perdere le speranze. La parola d'ordine ci ha portati direttamente al Villaggio Olimpico, guardatevi intorno! Forse siamo in tempo!
Pedro: Dici che potremmo farcela?
Johnny: Ehi, hai ragione! Siamo vicini! Corriamo a riportare i cerchi! Sbrigatevi!
I cinque ragazzi escono correndo.
Entrano Manny e Bob con in mano un microfono.
Bob: Benvenuti signori e signore! Sono Bob e questo è Manny. Spero che siate pronti! Stiamo per dare inizio alle Olimpiadi!
Manny: I nostri atleti sembrano ancora misteriosamente deboli, ma speriamo che questo non fermi i giochi.
Bob: Ecco che arrivano i primi atleti. Facciamo un bell'applauso!
Entrano vari atleti in fila e fanno il giro del palco, con in mano le bandiere di diversi Paesi; gli atleti sono stanchi e affaticati.
Manny: Sembra proprio che questa cerimonia di apertura sia piuttosto fiacca. I nostri atleti sono a pezzi!
Entra Johnny correndo con il cerchio olimpico rosso in mano e si avvicina ai cronisti.
Bob: Ehi, Manny, e quello chi è?
Manny: Se non mi ricordo male, fa parte della delegazione degli USA, è un pugile. Ma... cos'ha in mano?
Johnny: *(ruba il microfono a Manny)* Signori e Signore! Questo è uno dei cinque cerchi olimpici. Sono stati rubati da Tantalo, per questo noi atleti siamo tutti così deboli! Ma io e i miei amici li abbiamo recuperati tutti e cinque! *(guarda fuori)* Forza ragazzi, non lasciatemi qua da solo!

Entrano gli altri quattro, con in mano il proprio cerchio olimpico.
Bob: Questo è davvero strano! Sembra che questi cinque ragazzi abbiano ritrovato i cinque cerchi e che li stiano rimettendo insieme. Basterà questo per ridare la forza ai nostri atleti?
Alyssa: Forza, mettiamo i cerchi vicini!
I ragazzi si posizionano vicini e ricompongono il logo delle Olimpiadi. Gli atleti intorno iniziano a sentirsi meglio, a saltellare e a guardarsi i muscoli.
Fujico: *(inizia a fare un video con il cellulare, filma gli atleti)* Guardate, funziona! Funziona!
Nala: Evviva! Non mi ricordo bene come, ma ce l'abbiamo fatta!
Manny: Le Olimpiadi possono allora cominciare!
Tutti gridano e festeggiano.
Bob: Ecco che arriva anche il Comitato Olimpico, con il suo presidente.
Entrano tre giudici; il presidente è Tantalo vestito in giacca e cravatta.
Pedro: *(disperato)* Cooosa? Tantalo è il presidente del Comitato Olimpico?
Alyssa: No, non può essere!
Fujico: Non è giusto! Torna sempre fuori!
Johnny: *(va verso Tantalo)* No no no, bello! Noi abbiamo lottato fino ad ora, ti abbiamo sconfitto con il fair play, abbiamo rispettato le regole e abbiamo vinto! Ora tu devi lasciare in pace le Olimpiadi!
Nala: Sì, lo sport ha vinto! Non puoi intrufolarti come giudice.
Alyssa: Ragazzi calmiamoci, vediamo cosa dice. Non mi sembra arrabbiato.
Tantalo: *(va verso Johnny e gli prende il microfono)* Questo lo prendo io! Gentile popolo delle Olimpiadi, benvenuti a questa edizione dei Giochi olimpici! Io sono Tantalo e sono il presidente del Comitato Olimpico.
Entra Pelope, trascinando il vero presidente, con una benda legata sulla bocca.
Pelope: No, lui è il vero presidente! Non barare! Ci hai provato ancora una volta, eh?
Tantalo: Accidenti, ma tu salti sempre fuori, vero? Lasciami avere almeno questa piccola soddisfazione!
Pelope: No! Devi essere corretto. I ragazzi hanno superato la prova ed ora le Olimpiadi sono salve. Devi lasciarle in pace ora!

Tantalo: E va bene, va bene. Non sono il vero presidente. Ecco... *(porge il microfono al presidente e lo libera dalla benda)*
Presidente: G-grazie. *(intontito)* Ora è tutto a posto, quindi? Grazie ragazzi! Possiamo dare il via alle Olimpiadi!
Entra un tedoforo con la fiaccola olimpica, si avvicina al braciere olimpico e lo accende.
Pelope: Grazie davvero ragazzi! Avete riportato i cinque cerchi in tempo per la cerimonia di apertura.
Alyssa: Ragazzi, ci siamo riusciti!
Nala: Siamo stati grandi!
Pedro: Sembrava impossibile.
Fujico: E invece...
Johnny: Mitici!
Tutti fanno festa ed escono. Rimangono in scena Manny e Bob.
Bob: Presto inizieranno le competizioni. I nostri atleti ora sono al pieno delle forze, quindi vedremo un bello spettacolo!
Manny: Restate collegati, per non perdervi neanche una gara! A presto da Manny e Bob, in diretta da Tokyo!
Escono

PUNTATA 16

Ambientazione: 1. Villaggio Olimpico
Personaggi: Pedro, Nala, Johnny, Fujico, Alyssa, Tantalo, Pelope, Tantalo, atleti delle nazioni
Oggetti dei protagonisti: cuffia, occhialini, zainetto scatola di aspirine e stetoscopio (Pedro); caschetto, frustino (Nala); guantoni da box, cappellino, catena ai pantaloni (Johnny); nastro, cellulare (Fujico); arco, faretra con frecce, collana di fiori (Alyssa)
Altri oggetti di scena: tavolo, necessario per la colazione, 5 sedie, braciere olimpico, 5 cerchi, cellulare, 2 nuvolette, bandiere delle nazioni, bandiera di ER

Ambientazione: 1. Villaggio Olimpico
In scena: Pedro, Johnny, Fujico e Alyssa seduti ad un tavolo fanno colazione in silenzio, con movimenti lenti e lo sguardo triste. Ad un lato della scena il braciere olimpico con i 5 cerchi.

Nala: *(arriva trafelata e si siede)* Mamma mia, sono in ritardassimo! Arriverò sicuramente tardi alla gara! *(mangia qualcosa)* Una cosa proprio non avrei dovuto dimenticare: puntare la sv... *(si interrompe e guarda i suoi compagni)* Beh? Cosa avete? Perché siete così muti e lenti? *(senza attendere la risposta, si batte una mano sulla fronte)* Nooo! Non ditemi che Tantalo ha rubato di nuovo i cerchi olimpici!
Johnny: *(irritato)* Tu proprio non ce la fai, eh? Sai che giorno è?
Alyssa: Dai ragazzi, non litigate anche oggi, vi prego! Cerchiamo di non rovinarci questo ultimo giorno di Olimpiadi.
Nala: *(mortificata)* Scusatemi! Scusatemi davvero! Sono la solita smemorata. *(si copre la faccia con le mani e piange)*
Fujico smette di mangiare e comincia a digitare sul cellulare.

Alyssa: Tranquilla Nala, non è successo niente. *(si rivolge a Johnny e lo rimprovera)* Almeno oggi, potresti sforzarti di essere più gentile? Siamo tristi perché è l'ultimo giorno e dopo torneremo ai nostri paesi di origine, ma proprio per questo dobbiamo fare in modo di renderla indimenticabile.
Fujico: Comunque ragazzi esistono i *social* per tenerci in contatto, o anche solo semplicemente le telefonate.
Pedro: Esatto. E poi stasera ci sarà la cerimonia di chiusura, sarà sicuramente una bella festa. Spero solo che non ci sia troppa umidità, non vorrei tornare a casa ammalato.
Fujico: *(con lo sguardo fisso sul cellulare)* Speriamo solo che non piova, come ad Atene nel 1896, quando la cerimonia di chiusura della prima Olimpiade moderna fu ritardata di un giorno per la pioggia torrenziale.
Johnny: *(facendo evidenti gesti di scongiuro)* Fujico, non gufare!
Fujico: *(indica il cellulare)* Non sto gufando, è la verità.
Alyssa: Sono sicura che non pioverà, *(indica il cielo)* e quelle poche nuvole presto spariranno.
Nala: Chissà come sarà... *(fa una breve pausa)* A me piacerebbe portare la mia bandiera nazionale. A voi no?
Fujico: Uffa, Nala! Le bandiere nazionali sfilano durante la cerimonia di apertura delle Olimpiadi, quando le squadre olimpiche entrano nello stadio.
Alyssa: Esatto! La cerimonia di chiusura, invece, è una festa collettiva, come se tutti gli atleti appartenessero ad un unico mondo unificato.
Fujico: *(legge dal cellulare)* Esatto! È così dalle Olimpiadi di Melbourne 1956, quando John Ian Wing, pochi giorni prima la cerimonia di chiusura, scrisse una lettera al Comitato Organizzatore in cui suggeriva di far entrare gli atleti tutti insieme, anziché farli marciare separati sotto le proprie bandiere nazionali.
Nala: *(estrae un cellulare dalla tasca e legge con tono solenne)* "Durante la marcia ci sarà solo una nazione... Cosa potrebbe ognuno di noi volere di più se l'intero mondo fosse un'unica nazione?"
Pedro, Fujico, Johnny e Alyssa guardano stupiti Nala.

Nala: *(guarda furbescamente i suoi compagni)* Non ve lo aspettavate, eh? *(compiaciuta)* Ebbene sì, anche io so usare Internet, e ho trovato la lettera di John Ian Wing.
Alyssa: *(si alza velocemente)* Forza ragazzi, non perdiamo altro tempo. Ci aspetta una giornata intensa, per cui cerchiamo di dare il massimo.
VFC Tantalo: Fermi tutti!
I cinque ragazzi si bloccano e si guardano intorno, mentre si sentono passi di corsa.
Entrano Pelope e Tantalo sulla loro nuvoletta. Tantalo guarda la scena sorridendo.
Pedro: *(stupito)* Ancora voi? Che ci fate qui?
Johnny: Non diteci che dobbiamo superare altre prove! Oramai abbiamo recuperato tutti i cerchi olimpici. Guardate! *(indica un punto della scena in cui sono stati posizionati i cinque cerchi)*
Pelope guarda Tantalo, che annuisce.
Pelope: No, ragazzi. Non siamo qui per assegnarvi altre prove. Anche se mi piacerebbe, perché... *(si avvicina ai cinque cerchi, li guarda compiaciuto e si rivolge ai ragazzi, che lo guardano preoccupati)* siete davvero bravi!
Fujico: *(sospira sollevata)* Meno male!
Alyssa: Grazie, Pelope. *(indica preoccupata Tantalo)* Lui perché è qui? Non mi piace quel suo sorrisetto malefico.
Tantalo: *(ride di gusto)* Ah, ah, ah! Non prendetevela solo con me! Ma davvero non avete capito che io e Pelope eravamo d'accordo?
Pedro: D'accordo per cosa? Mi risulta che voi due non foste proprio in buonissimi rapporti.
Johnny: *(si infila i guantoni, arrabbiato)* Per farci perdere tempo, ecco per cosa! Ma adesso... *(alza i pugni minaccioso)*
Pelope: *(ride divertito)* Calma, Johnny. Voi non avete perso tempo, anzi! Ora vi spieghiamo tutto.
Tantalo: È vero. C'è stato un periodo in cui non vedevo di buon occhio Pelope.
Pelope: *(ride)* Direi che proprio non mi potevi vedere e basta!
Tantalo: *(imbarazzato)* Ehm... non sottilizziamo, ok?

Pelope: Come sapete, io sono il custode delle Olimpiadi e le ho sempre osservate. Nel corso delle varie edizioni, ci siamo resi conto che le Olimpiadi stavano perdendo il loro spirito per rispondere alle leggi del business e di mille altre cose che con lo sport poco hanno a che fare.
Tantalo: Esatto! Avremmo voluto fare qualcosa, ma essendo noi due antichi dei non riuscivamo ad agire fra gli uomini e abbiamo per questo pensato di farci aiutare da voi.
Pelope: Tantalo ha escogitato il furto dei cerchi olimpici per far sì che gli uomini ritrovassero i veri valori delle Olimpiadi e che tornassero a fare squadra fra loro. Ha sparso i cerchi nei cinque continenti e ha ideato per voi delle prove per superare le quali avreste avuto bisogno gli uni degli altri.
Alyssa: Forse comincio a capire. Avete cercato persone sconosciute fra loro perché si riunissero e si adoperassero insieme per un fine comune.
Pedro: Che superassero la diffidenza verso chi non si conosce, facendole diventare grandi amici!
Tantalo: Proprio così!
Johnny: E non potevate semplicemente chiederci di recuperare i cerchi mentre eravamo a casa nostra? Ci avete fiondati dall'America all'Europa, dall'Europa all'Africa, dall'Africa...
Tantalo: *(interrompe Johnny)* Sì, certo. Ma così facendo non vi sareste incontrati, non vi sareste conosciuti e, soprattutto, non sareste diventati una squadra. Grazie a voi, le Olimpiadi hanno ritrovato il loro vero spirito. Mi complimento con tutti voi per la riuscita di questa impresa come dire... ehm... titanica! Ah, ah, ah!
Pelope: Siete stati davvero grandi, ragazzi! Ma ora è davvero giunto il momento di andare.
Nala: Dobbiamo dire "Citius! Altius! Fortius!"? *(si copre la bocca con le mani e guarda gli altri preoccupata)* Scusate, non volevo.
Tantalo: *(ride forte)* Ah, ah, ah! No, Nala. Oramai la parola d'ordine non ha più effetto. Era solo il modo più pratico e veloce che Pelope ed io avevamo ideato per trasportarvi da un continente all'altro. Ora siamo qui. Godiamoci la giornata e, soprattutto, la cerimonia che chiuderà queste Olimpiadi.
Escono marciando al ritmo di "Citius-Altius-Fortius!".

Parte la base dell'inno di ER 2020. Entrano Pedro, Nala, Johnny, Fujico e Alyssa ballando l'inno, insieme a diversi atleti che sventolano le bandiere delle nazioni; Pelope balla sventolando la bandiera di ER.

Pedro: Ragazzi, abbiamo vissuto una storia incredibile! Non mi sono neanche ammalato!

Johnny: *(dà una manata sulla schiena a Pedro)* Hai visto che non sei poi così fragile?

Pedro: *(tossisce, poi con tono lamentoso)* Però così mi ammazzi!

Fujico: *(estrae il cellulare e si mette davanti a tutti in posa da selfie)* Forza! Facciamoci un selfie tutti insieme! Anche tu, Tantalo! Dai, vieni!

Tantalo: *(si avvicina furtivamente ai cerchi olimpici, afferra i cerchi giallo, rosso, verde e blu che rappresentano le squadre di ER, corre via dalla scena e si ferma in mezzo al pubblico)* In queste settimane, ognuno di voi si è speso per la propria squadra: *(le nomina una ad una)* la squadra blu *(si mette al collo il cerchio blu)*, la squadra gialla *(si mette al collo il cerchio giallo)*, la squadra rossa *(si mette al collo il cerchio rosso)*, la squadra verde *(si mette al collo il cerchio verde)*. Ma alla fine tutti vi siete spesi per un'unica grande, grandissima Estate Ragazzi.

Gli attori fanno partire un applauso, coinvolgendo il pubblico.

Tantalo: Grazie! Grazie! *(ringrazia e fa cenno di smettere di applaudire, poi con tono solenne)* Carissimi tutti, Estate Ragazzi è finita. Ora, però, vi aspetta la sfida più bella, la sfida della vostra vita, nella quale porterete tutto il bello che avete vissuto e tutti i valori che avete imparato. Auguro a tutti voi buona vita. *(fa per uscire, si blocca, torna indietro e si rivolge al pubblico)* Eh no! Un dio come me, non può uscire di scena camminando come un comune mortale! Dopo queste settimane, dovreste averla imparata anche voi la parola d'ordine. Forza! Tutti insieme! "Citius-Altius-Fortius!"

Insieme si recita la parola d'ordine "Citius! Altius! Fortius!" e Tantalo esce sventolando il bandierone di ER seguito da tutti gli attori.